Liceo Scientifico Statale "EDOARDO AMALDI"

Via Locatelli,16 24022 Alzano Lombardo(BG)

P PIANO di
E EMERGENZA ed
E EVACUAZIONE

completo di

P PIANO di
P PRIMO
S SOCCORSO



REDATTOAISENSIEPERGLIEFFETTIDELL'ARTICOLO5,COMMA1,DELD.M.10MARZO1998, ARTICOLO15COMMA1LETTERAU)D.LGS81DEL9APRILE2008EPUNTO12.0DELDECRETO MINISTERIALE DEL 26 AGOSTO 1992.

PLESSO DI RIFERIMENTO :		
Liceo Scientifico Statale "EDOARDO AMALDI"		**SL**
Via Locatelli , 16- 24022 Alzano Lombardo (BG)	PROVINCIA DI BERGAMO	

ENTE PROPRIETARIO

Data di elaborazione del documento

19/11/2025

SEDE LEGALE

Liceo Scientifico Statale "EDOARDO AMALDI"

DENOMINAZIONE LEGALE DELL'ISTITUTO ↑ | ↓ DENOMINAZIONE SEDE LEGALE

Liceo Scientifico Statale "EDOARDO AMALDI"		
SL	Indirizzo :	
	Via Locatelli , 16- 24022 Alzano Lombardo (BG)	
	Rappresentante Legale dell'Istituto :	
	Francesca PERGAMI	

FIGURE DI ISTITUTO

DATORE DI LAVORO	FRANCESCA PERGAMI	AGLI ATTI DELL'ISTITUTO	INDIVIDUATO "OPE LEGIS"
RESPONSABILE S.P.P.	ADOLFO BALDUCCHI	ALLEGATI AL CONTRATTO	CONTRATTO D'OPERA
MEDICO COMPETENTE	ARIO DI BENEDETTO	ALLEGATI AL CONTRATTO	CONTRATTO D'OPERA
R.L.S.	ALICE GAMBA	AGLI ATTI DELL'ISTITUTO	DESIGNATO DALLE R.S.U.
		FORMAZIONE	DESIGNAZIONE

EDIFICIO DI RIFERIMENTO

SL	Liceo Scientifico Statale "EDOARDO AMALDI"		Interrato	NO	DS + DSGA	2	4
			Seminterr.	SI	AMMINISTRATIVI	6	
	Indirizzo :		Terreno	SI	TECNICI	3	
	Via Locatelli , 16- 24022 Alzano Lombardo (BG)		Rialzato	NO	COLL. SCOLASTICI	10	
			Primo	SI	DOCENTI	58	
	Proprietario dell'immobile :		Secondo	SI	ALLIEVI	750	
	PROVINCIA DI BERGAMO		Terzo	SI			TIPO
			N° CORPI	2	**TOTALE**	**829**	

Al fine di giungere alla classificazione del "tipo" proposto nel riquadro più a destra delle tabelle, si ripropone la tabella riportata al punto 1.2 (Classificazione) di cui al Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992 :

TIPO 0	Scuola con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone
TIPO 1	Scuola con numero di presenze contemporanee da 101 fino a 300 persone
TIPO 2	Scuola con numero di presenze contemporanee da 301 fino a 500 persone
TIPO 3	Scuola con numero di presenze contemporanee da 501 fino a 800 persone
TIPO 4	Scuola con numero di presenze contemporanee da 801 fino a 1.200 persone
TIPO 5	Scuola con numero di presenze contemporanee oltre 1.200 persone

Per la definizione del tipo si dichiarano eseguiti gli "aggiustamenti" di cui al Punto 5,0 (Affollamento) del medesimo Decreto Ministeriale. Nel caso siano presenti oltre 300 persone (tipo 2 e oltre) gli addetti antincendio devono conseguire l'attestato di idoneità

All'interno dell'unità locale sono individuate, a fini organizzativi, le seguenti figure :

VEDERE I NOMINATIVI NELL'ORGANIGRAMMA ALLEGATO ALLA

TABELLA A

RIENTRANO IN QUESTE FIGURE:

I **COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO** CHE LO COADIUVANO QUOTIDIANAMENTE E LO SOSTITUISCONO IN CASO DI SUA ASSENZA.

I **COORDINATORI (FIDUCIARI) DI PLESSO** CHE SVOLGONO MANSIONI DI COORDINAMENTO DEI PLESSI DISTACCATI O DI ALTRI REPARTI.

I **REFERENTI PER LA SICUREZZA / ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE** CHE SI OCCUPANO DELLE PROBLEMATICHE TECNICHE CONNESSE ALLA SICUREZZA SUL LAVORO IN AUSILIO AL RESPONSABILE (R.S.P.P.).

GLI **ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI** DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO OSSIA QUELLI MERAMENTE VISIVI CHE ESULANO DA QUELLI IMPIANTISTICI OFFERTI DALL'ENTE LOCALE MA INERENTI AGLI AI PRESIDI ANTINCENDIO, AGLI ELEMENTI SOSPESI, AL DEFIBRILLATORE, ALLE LUCI DI EMERGENZA ED INTERRUTTORI DIFFERENZIALI.

GLI **ADDETTI ALLA VIGILANZA SUL DIVIETO DI FUMO** CHE OPERA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ED IN TUTTE LE SUE PERTINENZE PER LE QUALI E' PREVISTA L'ELEVAZIONE DI UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA.

Ai fini di gestione dell'emergenza sono individuati i seguenti Coordinatori:

VEDERE I NOMINATIVI NELL'ORGANIGRAMMA ALLEGATO ALLA

TABELLA B

I **COORDINATORI DELL'EMERGENZA** SONO INCARICATI DI EMANARE L'ALLARME DETERMINANDO QUALE PROCEDURA ATTIVARE (EVACUAZIONE, CONFINAMENTO, TERREMOTO ETC.) E SI OCCUPANO DEL COORDINAMENTO DEL PUNTO DI RACCOLTA E DELL'INTERFACCIAMENTO CON I SOCCORRITORI

Oltre ai membri della squadra di evacuazione:

VEDERE I NOMINATIVI NELL'ORGANIGRAMMA ALLEGATO ALLA

TABELLA C

LA **SQUADRA DI EVACUAZIONE** E' COMPOSTA DA SOGGETTI INCARICATI, AL SUONO DELL'ALLARME, DI APRIRE I CANCELLI E DISATTIVARE LE UTENZE

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrò intendersi sostituito dal secondo e così via.

Addetti antincendio:

I MEMBRI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO SONO INDICATI NELL'ORGANIGRAMMA ALLEGATO ALLA

TABELLA D

Uno dei principali obblighi per il datore di lavoro , tra quelli previsti ai sensi del D.Lgs 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, è rappresentato dalla nomina degli addetti antincendio. Il numero di dipendenti che andranno a formare la squadra antincendio è determinato in funzione delle dimensioni e della complessità del plesso scolastico. I lavoratori incaricati di gestire le emergenze antincendio non possono rifiutare la designazione, se non per motivi gravi e giustificati. Nello svolgimento dell'ordinaria attività lavorativa, gli addetti incaricati della squadra antincendio hanno il compito di verificare l'integrità delle attrezzature antincendio che si trovano sul posto di lavoro, inoltre devono controllare che le vie di fuga e le uscite di emergenza siano sgombre annotando tutto sul registro di sorveglianza in esercizio.. Pertanto, a differenza di quanto si possa credere, le funzioni degli addetti antincendio non si esauriscono agli interventi in caso di emergenza. È con un'attività di controllo giornaliera, infatti, che si può garantire con maggiore efficacia la prevenzione dagli incendi e la protezione dell'azienda e dei dipendenti. I lavoratori designati come addetti alla prevenzione degli incendi hanno il compito di verificare che le vie di fuga siano percorribili agevolmente, in più devono garantire le misure di segnalazione del rischio incendio, a tutela dei presenti durante un'eventuale emergenza. Nel momento dell'emergenza il compito degli addetti antincendio sarà principalmente quello di impedire che un piccolo focolaio possa trasformarsi in un incendio importante.

Addetti al primo soccorso:

I MEMBRI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO SONO INDICATI NELL'ORGANIGRAMMA ALLEGATO ALLA

TABELLA E

Il Testo Unico per la Sicurezza sul Lavoro (D. Lgs. 81/08) ha previsto una serie di figure che devono essere presenti in azienda per garantire alti livelli di sicurezza dei lavoratori, anche dal punto di vista della salute degli stessi. Una di queste figure è l'addetto di primo soccorso, la cui nomina spetta al datore di lavoro il quale è tenuto a individuare tra i lavoratori coloro che interverranno in caso di necessità in attesa del personale qualificato. Nonostante non abbiano alcuna qualifica medica, è fondamentale che il personale scelto debba possedere determinate caratteristiche fisiche e psicologiche per svolgere questo ruolo.
È, invece, il Decreto Ministeriale 388/03 a disciplinare il servizio di primo soccorso aziendale, fornendo diverse informazioni importanti come la classificazione delle aziende, le attrezzature da mettere a disposizione e il tipo di formazione che un addetto di primo soccorso deve possedere. La legge non specifica precisamente il numero di addetti di primo soccorso da nominare: si limita, infatti, a dire che esso sarà in funzione della tipologia e delle dimensioni aziendali, del numero di lavoratori presenti e dei fattori di rischio. Questo purché sia presente almeno un addetto di primo soccorso in ogni turno di lavoro e in ogni reparto (o unità produttiva).

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrò intendersi sostituito dal secondo e così via.

SL	Liceo Scientifico Statale "EDOARDO AMALDI"	EVACUAZIONE

METODO DI DIRAMAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

IMPIANTO ANTINCENDIO CON SIRENA

MODULAZIONE DEL SUONO / FRASE DIEMERGENZA:

SUONO PREDETERMINATO

Cosa prevede la normativa:

Scuole fino a 500 presenze :
CAMPANELLA CAMBIO ORA (BATTERIA TAMPONE)
Scuole oltre 500 presenze :
SISTEMA DI ALTOPARLANTI (BATTERIA TAMPONE)

Collocazione dei pulsanti di allarme :	IMMAGINE	IMMAGINE
PULSANTE DI ALLARME COLLOCATO ALL'INGRESSO (PIANO PRIMO) IN PROSSIMITA' DELLA POSTAZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI ALTRI ATTIVATORI SONO PRESENTI AI PIANI		

CANCELLI DA APRIRE PER PERMETTERE L'ACCESSO AI SOCCORSI ED IL DEFLUSSO

1	CANCELLO PRINCIPALE SUL TUNNEL DI ACCESSO AL PARCHEGGIO	
2	CANCELLO CARRAIO SECONDARIO (SOCCORSI)	

COLLOCAZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA

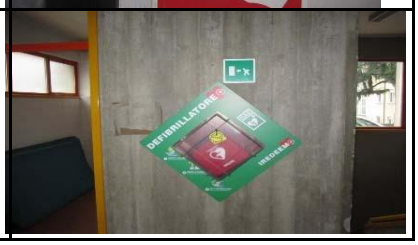
1	PUNTO DI RACCOLTA VERDE (PARCHEGGIO LATO ESTERNO)	
2	PUNTO DI RACCOLTA ROSSO (PARCHEGGIO LATO INTERNO)	
3	PUNTO DI RACCOLTA BLU (PALESTRA FRONTALE)	
4	PUNTO DI RACCOLTA GIALLO (PALESTRA POSTERIORE)	

SL	Liceo Scientifico Statale "EDOARDO AMALDI"

PUNTI SENSIBILI

In caso di emergenza è indispensabile che personale dell'Istituto a ciò designato personalmente provveda a mettere in sicurezza l'edificio chiudendo l'erogazione delle utenze ed in particolare la corrente elettrica ed il combustibile.

SGANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA -DEFIBRILLATORE

EDIFICIO SCOLASTICO	SGANCIO GENERALE PRESSO IL CANCELLO PRINCIPALE DI INGRESSO	
CENTRALE TERMICA A METANO	INTERRUTTORE ELETTRICO IN PROSSIMITA' DELLA CENTRALE TERMICA	
CENTRALE TERMICA A GASOLIO	SGANCIO GENERALE PRESSO IL CANCELLO PRINCIPALE DI INGRESSO	
D.A.E. DEFIBRILLATORE AUTOMATICO	ATRIO DELLA PALESTRA	

INTERCETTAZIONE DEL COMBUSTIBILE

CENTRALE TERMICA A METANO	IN PROSSIMITA' DELLA CENTRALE TERMICA A METANO E' PRESENTE UNA VALVOLA DI INTERCETTAZIONE ELETTROATTUATA AUTOMATICA CHE INTERVIENE AUTOMATICAMENTE ALLA PRESSIONE DEL PULSANTE DI SGANCIO ELETTRICO	
CENTRALE TERMICA A GASOLIO	LEVA COLLOCATA IN PROSSIMITA' DELLA CENTRALE TERMICA STESSA ALL'INGRESSO PRINCIPALE	
ALTRO		

SL **Liceo Scientifico Statale "EDOARDO AMALDI"**

PROCEDURE PERSONALIZZATE

Nel plesso sono attive le seguenti procedure di sicurezza personalizzate :

NESSUNA PROCEDURA DEFINITA

INTRODUZIONE E SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (P.E.E.) è stato predisposto in ottemperanza alle normative in materia che impongono, alle realtà complesse come quelle scolastiche, di "gestire l'emergenza" ovvero di predisporre tutti quegli accorgimenti infrastrutturali e comportamentali tali da ridurre al minimo il pericolo di danni alle persone e alle cose conseguente al realizzarsi di un'emergenza.
Per ottenere questo risultato il piano definisce i comportamenti da adottare in caso di eventi interni (incendio, telefonata minatoria, allagamento dei locali etc.) o esterni (sisma, incendio, nube tossica, alluvione etc.) che mettano in pericolo l'incolumità delle persone, al fine di consentirne la gestione in modo ordinato e senza creare o alimentare manifestazioni di panico.

L'elaborazione del piano è stata demandata dal Dirigente Scolastico al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) dell'Istituto.

Il piano, completo di piano di primo soccorso, si compone di n° 64 (sessantaquattro) pagine ed è corredato da n° 7 (sette) allegati ed è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto scolastico.

Il Dirigente Scolastico custodisce in originale il presente documento presso la sede legale dell'Istituto e ne garantisce la più ampia diffusione mediante, tra l'altro, affissione alla bacheca della sicurezza che avviene a cura del dirigente o del preposto di ogni singolo plesso.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione viene aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura, nelle attrezzature, nell'organizzazione, nel numero di persone presenti ed in ogni altra voce che possa direttamente o indirettamente suggerire una revisione delle procedure in esso contenute.

Destinatari del presente piano sono tutte le componenti che si muovono all'interno dei locali scolastici, nonché tutte quelle persone che, a vario titolo, vi si trovino anche per breve periodo (genitori, fornitori, consulenti etc.).

Tutte le prescrizioni contenute in questo Piano di Emergenza, concordemente con il disposto del punto 12.0 del Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992, vengono messe in pratica, a titolo di esercitazione, almeno 2 volte nel corso di ogni annoscolastico.

RESPONSABILE del SERVIZIO di PREVENZIONE e PROTEZIONE (R.S.P.P.)

BALDUCCHI ADOLFO

CENNI SULLA TEORIA DELL'EVACUAZIONE

Se è vero che ogni piano di emergenza ed evacuazione deve essere redatto tenendo conto, oltre che degli aspetti puramentenormativietecnici,anchedella"pancia",ecioèimmaginandoviediesodopercorribilie"possibili"secondoquella che è l'esperienza comune di chi quotidianamente vive e lavora (o studia) in quei locali, è altrettanto vero che questo non deve indurre il lettore a ritenere che la migliore evacuazione sia quella in cui ciascuno può fare quello che vuole, infatti negli anni più recenti si è affermata una vera e propria scienza (la c.d. "teoria dell'evacuazione") che attribuisce valore teorico- scientifico alle considerazioni che andremo afare.
Sinotiche,quandosiparladiemergenzaedevacuazione,sièsolitiassociarequestoeventoaipericoliderivantidall'INCENDIO.
Taleimprecisione(poichédiimprecisionesitrattadatochelaproceduradiemergenzaèattivabilepermillealtrecausediverse dall'incendio) non è frutto della illogica irrazionalità delle persone coinvolte, ma è il primo effetto dell'approccio scientifico all'evacuazione,infattièstatisticamenterilevabileche,nellastragrandemaggioranzadeicasi,sievacuaacausadiunincendio.
Tenendo poi in giusta considerazione il fatto che, di fronte all'emergenza, i comportamenti umani sono molto simili indipendentemente dal tipo di pericolo che li scatena, studiare l'incendio per analizzarli tutti si carica ancora di più di ragionevolezza ebuonsenso.

Fatta questa premessa, analizziamo le variabili essenziali che entrano in gioco nel caso di incendio :

Qualsiasi possa essere la causa che ha innescato l'incendio, la prima caratteristica che interessa considerare è legata ai materiali coinvolti e alla ***quantità di combustibile di cui l'incendio dispone***. La presenza di materiale combustibile nei vari locali è notevolissima e comprende i materiali più disparati con grande preminenza di carta, legno, tessuti e plastiche in genere.
Talimaterialisononormalmentedistribuitiinmodouniformenellevariearee,conparticolaripuntidiaccumulonegliarchivi, nei ripostigli e talvolta neilaboratori.
La quantità di materiale disponibile per l'incendio interessa dal punto di vista della protezione delle strutture dall'incendio stesso. La combustione della carta presente in un ripostiglio o della plastica di un laboratorio può infatti sviluppare un calore tale da lesionare le più robuste strutture di cemento armato, fino a causarne, in assenza di interventi di spegnimento, il completo cedimento.
Perquantoriguardailproblemaprincipalechecisipropone,lasalvaguardiadellepersone,laquantitàdimaterialedisponibile èpressochéirrilevante,poichéprimaemoltopiùdrammaticamentesiponeilproblemadel***fumo***.Lacombustionediunsolo chilogrammo di carta o di plastica o di vernici può produrre decine di metri cubi di fumo caldo, oscurante e spesso anche tossico, che si può diffondere per i fabbricati a grandevelocità.
La diffusione del fumo per l'area incendiata, e soprattutto attraverso le aree non coinvolte nell'incendio, è di gran lunga più rapidadellapropagazionedell'incendiostesso;costituiscequindiilprincipalepericoloperl'incolumitàdellepersone.Infattii dati disponibili sulle vittime dei principali incendi confermano che la causa primaria di decesso è l'intossicazione da fumo. E' ovvio che la grande quantità di fumo, spesso tossico, che si sviluppa fin dalle primissime fasi dell'incendio, è il motivo fondamentalepercuilavelocitàdiabbandonodell'edificiodapartedegliocCupantièunaquestionefondamentale.

Quando una situazione di emergenza impone lo spostamento di un gruppo di persone (e soprattutto un gruppo di bambinicometalvoltacapitanellescuole)daunpostoadunaltrodiunedificioodiuncomplessodiedificiedinparticolare, quandoquestospostamentodebbaeffettuarsiinuntempolimitatoosottolostimolodellapauraodelpanico,sipresentano numerosi problemi organizzativi, la cui soluzione è legata anche a fattori imponderabili quale, ad esempio, la reazione soggettiva dell'individuo di fronte alle specifichesituazioni.
D'altraparte,recentistudisulcomportamentoumanohannodimostratocheilpanicononintervienecosìspessocome comunemente si crede e che normalmente interviene nelle fasi finali di un tentativo di fuga da un pericolo (cioè quando appare evidente che un gran numero di persone non riuscirà a raggiungere un luogosicuro).
Tutto ciò ci stimola a porre l'accento sulla necessità di adottare metodi di allarme efficienti e di comunicazione efficaci nel fornire informazioni alle persone affinché si preparino e possano evacuare il fabbricato.
Risulta quindi sempre più evidente che il ritardo nell'avvertire la gente possa essere il motivo principale della loro incapacità aporsiinsalvopertempo.Ogniesitazionenell'informarelepersonediunasituazionepericolosa(pertimoredicrearepanico) può,alcontrario,sfociareinunasituazioneincuiilpanico(cioèunafugadisordinataemassicciadifolla)avràinevitabilmente luogo.

Se questa terribile problematica è valida in generale, fortunatamente non risulta essere così drammatica se analizziamo la situazione del nostro plesso scolastico in quanto qui l'evacuazione completa e rapida di tutti i presenti è certa, a patto che il sistema di segnalazione d'incendio prescelto sia efficiente e la formazione di tutto il personale sia puntuale.

PRESUPPOSTI DI APPLICABILITA' DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Diciamo fin da subito che ogni Piano di Emergenza ed Evacuazione, per quanto bene sia stato redatto, difficilmente potrà essere applicabile sempre e comunque o, per meglio dire, difficilmente potrà includere tutti gli infiniti scenari che si potranno verificare in una situazione reale.
Facciamo un esempio molto pratico e di facilissima comprensione : in una scuola, in occasione della redazione del piano di emergenza, un passaggio fondamentale è rappresentato dall'esigenza di tenere in debita considerazione le caratteristiche di affollamento dell'edificio; pertanto si predisporranno percorsi di esodo (che verranno poi tracciati sulle planimetrie di evacuazione affisse nei vari locali) che tengano conto del numero di classi presenti in ogni piano, della loro collocazione nel pianorispettoadaltriambienticomeilaboratori,gliarchiviedidepositicheinvecenonospitanopersonesenoninmomenti limitati della giornatascolastica.
Taliconsiderazioni,chesicaricanodisignificatoduranteilnormale"tempo-scuola",perdonodiognilogicailgiornodell'open dayquandocentinaiadipersone,privediformazionespecifica,siriversanoneilocalidellascuolasecondounalogicachenon è affatto quella presa in esame all'atto della redazione del piano di evacuazione; la stessa situazione si verifica in occasione delle feste natalizie o di fine anno ed in occasione di ogni altro evento (financo l'intervallo per le scuole che ospitano allievi un po' più grandi) che di fatto stravolge i presupposti su cui il Responsabile della Sicurezza si è basato per redigere il piano di evacuazione.

Possiamo quindi dire che, il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (o perlomeno le procedure standard in esso contenute), poggia sui seguenti presupposti :

GLI ALLIEVI SIANO SUDDIVISI IN GRUPPI PREDETERMINATI DEFINITI "CLASSE"

CIASCUNA CLASSE SIA SUPERVISIONATA DA UN ADULTO (DOCENTE DI CLASSE O COLLABORATORE SCOLASTICO)

Lo stesso piano però, oltre alla procedure standard, include alcune procedure dette "speciali" da seguire nelle situazioni di più probabile accadimento, che possano discostarsi dal modello principale.

Sono individuabili altri presupposti :

L'ingresso da parte di soggetti esterni al plesso scolastico (genitori, fornitori, esperti etc.) venga registrato ad opera del collaboratore all'ingresso sul "**REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI**"

All'ingresso del plesso sia presente, all'interno di una cartelletta ben visibile, il "**KIT DI EVACUAZIONE**" da consegnare, assieme al Registro degli accessi degli esterni, al Coordinatore dell'emergenza comprendente :

UN GIUBBINO AD ALTA VISIBILITÀ PER IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

ALCUNE COPIE IN BIANCO DELLA PLANIMETRIA DEI LOCALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

UNA COPIA AGGIORNATA DEL CALENDARIO DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE E DELLE USCITE DIDATTICHE

UNA COPIA AGGIORNATA DELL'ORARIO DI SERVIZIO DEL PERSONALE A.T.A.

ALCUNE COPIE DEL MODULO GENERALE DI EVACUAZIONE

All'ingresso del plesso sia presente una **VALIGETTA DI PRIMO SOCCORSO** facilmente trasportabile al punto di raccolta da mettere a disposizione della Squadra di Primo Soccorso

MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE AL FINE DI SCONGIURARE L'INSORGERE DELLO STATO DI EMERGENZA

Conosciamo tutti l'adagio "prevenire è meglio che curare". Nulla è più vero quando ciò che si vuole prevenire è un episodiocosìgravedadeterminarel'insorgerediunasituazionediemergenzadacuiconseguaunpericolodigravepregiudizio per la salute ditutti.

Daunpuntodivistagiuridicoquasituttoèassociabile,direttamenteoindirettamente,alconcettodi"prevenzione"; la stessa redazione di questo documento è una forma di prevenzione rispetto alle più gravi conseguenze che si potrebbero averedaunostatodiemergenzaselepersonecoinvolteseguisseroilloroistintoenonunpianoprecisodievacuazione.
Lo scopo di questo paragrafo però non è quello di discettare genericamente sul significato di prevenzione, piuttosto quello di fornire indicazioni specifiche rispetto a cosa fare e cosa non fare :

MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE		
Assistenti Amministrativi	PREVENZIONE GENERALE	Negli archivi il materiale deve essere depositato lasciando corridoi di circolazione larghi almeno90cmediripianisuperioridevonoessereriempitiavendocuradiverificarechetra il soffitto ed il materiale stesso ci sia uno spazio di almeno 60cm.
		Negli armadi e negli scaffali il materiale più pesante deve essere riposto nei ripiani più bassi
		Riporre ordinatamente le chiavi dei locali archivio nelle apposite bacheche dopo l'uso
	PREVENZIONE RISCHIO ELETTRICO	Non sovraccaricare le prese elettriche con collegamenti di fortuna utilizzando multiprese (c.d. "ciabatte") o sdoppiatori
		I cavi di computer e periferiche devono essere sollevati da terra
	PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO	Non conservare grandi scorte di materiale infiammabile (carta) e comunque tenerle lontane da fonti di calore e prese elettriche che potrebbero essere causa di innesco di un incendio
		Non depositare materiale nel locale caldaia e nella cabina elettrica
Collaboratori Scolastici		
	PREVENZIONE GENERALE	Ogni contenitore deve riportare l'etichetta con l'indicazione ben leggibile del contenuto
		Le sostanze pericolose, soprattutto se infiammabili o non conservate nel loro contenitore originale, non devono in nessun caso essere abbandonate in giro nei locali scolastici. L'utilizzatore deve rispondere anche della loro custodia
		Non gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia o nelle pattumiere
		Negli armadi e negli scaffali il materiale più pesante deve essere riposto nei ripiani più bassi
		Le uscite di sicurezza devono essere aperte (non chiuse a chiave) durante le ore in cui è presente il personale e gli studenti
		Riporre ordinatamente le chiavi dei locali magazzino e dei cancelli nelle apposite bacheche dopo l'uso
	PREVENZIONE RISCHIO ELETTRICO	Nonsovraccaricarelepreseelettricheconcollegamentidifortunautilizzandomultiprese (c.d. "ciabatte") osdoppiatori
		Non compiere alcun genere di intervento tecnico sumacchineelettriche
		Eventuali prolunghe devono essere rimosse subito dopol'uso
		Nonforzarel'inserimentodiunaspinainunapresachenonl'accolgafacilmente
		Non usare acqua in prossimita' di prese o macchine elettriche e soprattutto non farlo per spegnere unincendio
		E'vietatousarefornelliestufeelettrichechenonsianostateautorizzatedalladirezione
	PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO	Non conservare grandi scorte di materiale infiammabile e comunque tenerle lontane da fonti di calore e prese elettriche che potrebbero essere causa di innesco di un incendio
		Nondepositarematerialenellocalecaldaiaenellacabinaelettrica
		E' vietato usare fornelletti a gas
		E' vietato tenere liquidi infiammabili in contenitori di capacità superiore a 2 litri inoltre, in deposito, il quantitativo massimo ammesso di liquidi infiammabili è di 10 litri complessivi
		Lebombolettespraydevonoesseretenutelontanedallefontidicalore(sole,caloriferietc.) La conservazione è vietata, è ammessa la detenzione giustificata dall'usoimmediato

MISURE COMPORTAMENTALI DI PREVENZIONE		
Docenti		
	PREVENZIONE GENERALE	Non gettare cocci di vetro nei sacchi di plastica dell'immondizia o nelle pattumiere
		Negli armadi e negli scaffali il materiale più pesante deve essere riposto nei ripiani più bassi
		Non lasciare attrezzi e sostanze nella disponibilità degli allievi
	PREVENZIONE RISCHIO ELETTRICO	Non sovraccaricare le prese elettriche con collegamenti di fortuna utilizzando multiprese (c.d. "ciabatte") o sdoppiatori
		I cavi di computer e periferiche devono essere sollevati da terra
		Non compiere alcun genere di intervento tecnico su macchine elettriche
		Eventuali prolunghe devono essere rimosse subito dopo l'uso
		Non forzare l'inserimento di una spina in una presa che non l'accolga facilmente
		Non usare acqua in prossimita' di prese o macchine elettriche e soprattutto non farlo per spegnere un incendio
	PREVENZIONE RISCHIO INCENDIO	Non conservare grandi scorte di materiale infiammabile (carta) e comunque tenerle lontane da fonti di calore e prese elettriche che potrebbero essere causa di innesco di un incendio
		Lebombolettespraydevonoesseretenutelontanedallefontidicalore(sole,caloriferietc.) La conservazione è vietata, è ammessa la detenzione giustificata dall'usoimmediato
		Non appendere festoni, striscioni o altri oggetti agli elementi illuminanti (lampade)

MISURE DI PREVENZIONE SEMPRE VALIDE PER TUTTI
E'VIETATOINTRODURRENEILOCALIDELLASCUOLAATTREZZATURE,APPARECCHIATUREOARREDILACUIACQUISIZIONENONSIA STATAPREVENTIVAMENTEAUTORIZZATADALDIRIGENTESCOLASTICODOPOAVERVALUTATOLAREAZIONEALFUOCODEIMATERIALI CONCUISONOCOSTRUITI,L'ESISTENZADIUNREGOLARECERTIFICATODICONFORMITA'EDILBUONOSTATODICONSERVAZIONE
NON POSTEGGIARE AUTO, CICLI E MOTO IN PROSSIMITA' DELLE USCITE DI SICUREZZA, DEI POZZETTI DI INTERCETTAZIONE DELL'ACQUA, DEI PULSANTI DI SGANCIO ELETTRICO O PRESSO GLI ATTACCHI DI MANDATA RISERVATI AI VIGILI DEL FUOCO
TUTTE LE USCITE DI SICUREZZA DEVONO ESSERE TENUTE PERFETTAMENTE FRUIBILI, DEVONO ESSERE APERTE (NON CHIUSE A CHIAVE) E FACILMENTE RAGGIUNGIBILI SENZA DOVER SPOSTARE ARREDI, GIOCHI, CARRELLI O OGNI ALTRO OGGETTO D'INTRALCIO
LEPORTEDEILOCALITECNICI,DEIDEPOSITI,DEGLISCANTINATIEDIOGNIALTROLOCALECHENONSIAVIGILATODEVONOESSERE TENUTESEMPRECHIUSEACHIAVEALFINEDIEVITARECHEGLIALLIEVIPOSSANOACCEDERVIESPONENDOSIAIRELATIVIPERICOLI

MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE PER FRONTEGGIARE AL MEGLIO LO STATO DI EMERGENZA

MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE		
Dirigente Scolastico	DESIGNAZIONE e FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO	Nelle prime settimane dell'anno scolastico, in funzione delle risultanze in ordine allo stato dellaformazioneantincendiodelpersonalescolastico,DESIGNAFORMALMENTEgliAddetti Antincendio in numero rispondente a questa logica: *Devono essere presenti 2 Addetti Antincendio (un titolare ed un supplente) per ogni turno delpersonaleeperognipiano/aladell'edificio(adeccezionechepergliedificididimensioni contenute).* Se il numero di soggetti in possesso di regolare attestato di formazione non è sufficiente ad esaudire il criterio sopra indicato occorre attivarsi immediatamente per la formazione di un numero di lavoratori che porti il numero complessivo ad essere maggiore rispetto al numerominimodiaddettiindispensabiliperl'attuazionedelpresentepianodiemergenza. Occorreinoltregarantirelapermanenzainserviziodelnumerominimodiaddettipertutta la durata dell'annoscolastico.
	DESIGNAZIONE e FORMAZIONE ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Nelle prime settimane dell'anno scolastico, in funzione delle risultanze in ordine allo stato della formazione di primo soccorso del personale scolastico, DESIGNA FORMALMENTE gli Addetti al Primo Soccorso in numero rispondente a questa logica : *Devono essere presenti 2 Addetti al Primo Soccorso (un titolare ed un supplente) per ogniturno del personale e per ogni piano/ala dell'edificio (ad eccezione che per gli edifici di dimensioni contenute).* Se il numero di soggetti in possesso di regolare attestato di formazione non è sufficiente ad esaudire il criterio sopra indicato occorre attivarsi immediatamente per la formazione di un numero di lavoratori che porti il numero complessivo ad essere maggiore rispetto al numerominimodiaddettiindispensabiliperl'attuazionedelpresentepianodiemergenza. Occorreinoltregarantirelapermanenzainserviziodelnumerominimodiaddettipertutta la durata dell'annoscolastico.
	FORMAZIONE DEI LAVORATORI	Nelle prime settimane dell'anno scolastico, in funzione delle risultanze in ordine allo stato della formazione generale dei lavoratori, verifica l'eventuale presenza di soggetti che non siano in regola con gli obblighi di formazione definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 con particolare riferimento, ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza, alla parte specifica del corso nella quale vengono affrontate le questioni relative alla gestione dell'emergenza nei locali scolastici. Qualora si rilevi che parte del personale non è adeguatamente formata, occorre attivarsi immediatamente per l'adempimento dell'obbligo di formazione. Occorre eseguire questa verifica anche in occasione di ogni nuova presa di servizio che avvenga nel corso dell'anno scolastico.
	INFORMAZIONE AI LAVORATORI	Tutti i lavoratori vengono informati circa la procedura da attuare in caso di emergenza mediante queste azioni : - Affissione nella bacheca della sicurezza del PIANO DIEMERGENZA; - EsposizioneneilocalidellascuoladellePLANIMETRIEDIEVACUAZIONEcorredateda NORME DI COMPORTAMENTO da attuare in caso diemergenza; - Consegna, al momento della presa di servizio di ogni nuovo lavoratore, di un ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA da cui si possano desumere le procedure daattuare;
	ORGANIZZAZIONE DELLE SIMULAZIONI DI ESODO	Le esercitazioni pratiche devono essere organizzate almeno due volte all'anno, è opportuno seguire alcune buone pratiche come organizzarle all'inizio ed a metà dell'anno scolastico,programmandolaprimaelasciandolasecondaasorpresaperallieviepersonale
	ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI PERIODICI	Nelle prime settimane dell'anno scolastico determina chi, all'interno del plesso, debba occuparsideicontrolliperiodiciacaricodell'Istituto,previstidall'appositoregistrochedeve essere presente in ogni plessoscolastico.

MISURE ORGANIZZATIVE DI PREVENZIONE

R.S.P.P.	AGGIORNAMENTODEL PIANO DIEMERGENZA EDEVACUAZIONE	IlPianodiEmergenzaedEvacuazionevieneaggiornatoperiodicamenteinfunzionedelle variazioni intervenute nella struttura, nelle attrezzature,nell'organizzazione, nelnumero dipersonepresentiedinognialtravocechepossadirettamenteoindirettamentesuggerire una revisione delle procedure in esso contenute
Preposti	INFORMAZIONE AI LAVORATORI	Il preposto di plesso verifica che nella bacheca della sicurezza sia affissa copia del piano di emergenza, che i lavoratori di nuova nomina siano stati informati circa le procedure di sicurezza da attuare in caso di emergenza, che nei locali non manchino le planimetrie di esodo e le norme di comportamento, che nei registri non manchi copia del modulo di evacuazione. Queste attività possono essere svolte in accordo con l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione di plesso.
Docenti	INFORMAZIONE AGLIALLIEVI	E' compito di ogni docente, nei primissimi giorni dell'anno scolastico, attuareazioni informative sugli allievi al fine di condividere con loro le procedure da seguire in caso di emergenza. Gli argomenti che devono essere affrontati sono: - La conoscenza del segnale sonoro dievacuazione; - La conoscenza del percorso di esodoconsigliato; - La conoscenza delle procedure da seguire in caso di emergenza (piano diemergenza); - La conoscenza del punto in cui collocarsi all'interno dell'area diraccolta
	DESIGNAZIONEDEGLI APRIFILA AIUTANTI CHIUDIFILA	All'internodiogniclassedevonoesseredesignatigliallieviaprifila,chiudifilaedaiutanti (naturalmente l'opportunità di tali designazioni dipende dall'età degli allievi). Nella determinazione dei ruoli, stante l'esistenza di varie logiche che possono essere seguite per addivenire alla loro designazione (logica geografica, logica caratteriale etc.),si consiglia di seguire queste indicazioni : SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA APRIFILA : considerato che è consigliabile che il docente si posizioni <u>davanti</u> al gruppo classe, gli allievi aprifila sono quelli che, a giudizio del docente stesso, siano più bisognosi diassistenzadapartedell'adulto(permotivazionidinaturafisicaopsichica)consideratala vicinanza con il docente lungo tutto il percorso diesodo. CHIUDIFILA:gliallievichiudifilasonocoloroacuisonodemandatiicompitidi:chiuderela porta del locale, verificare che nessuno sia rimasto in classe, verificare che nessuno si attardilungoilpercorso,iltuttosvoltoincondizioniestremamentedisagevoli(es.presenza di fumo) che possono impedire il contatto, almeno visivo, con il docente. Queste considerazioni fanno propendere per la designazione a chiudifila degli allievi più indipendenti ematuri. AIUTANTI : agli allievi aiutanti, in considerazione della forte riduzione di personale scolastico avutasi negli ultimi anni, è chiesto di supportare i compagni che si trovino in momentanea difficoltà di deambulazione (ad esempio in seguito ad un trauma sportivo o un intervento chirurgico). E' consigliabile che tale compito sia svolto dagli allievi più forti e sportivi. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO APRIFILA : considerato che è probabile che il docente si posizioni <u>dietro</u> al gruppo classe, gliallieviaprifilasonoindividuatigeograficamente(occupanoilbancopiùvicinoallaporta). CHIUDIFILA : per gli allievi chiudifila valgono le considerazioni fatte sopra. Considerando l'età più matura è possibile optare anche in questo caso per una individuazione geografica (occupano il banco più lontano dalla porta). AIUTANTI : per gli allievi aiutanti valgono in toto le considerazioni fatte sopra.

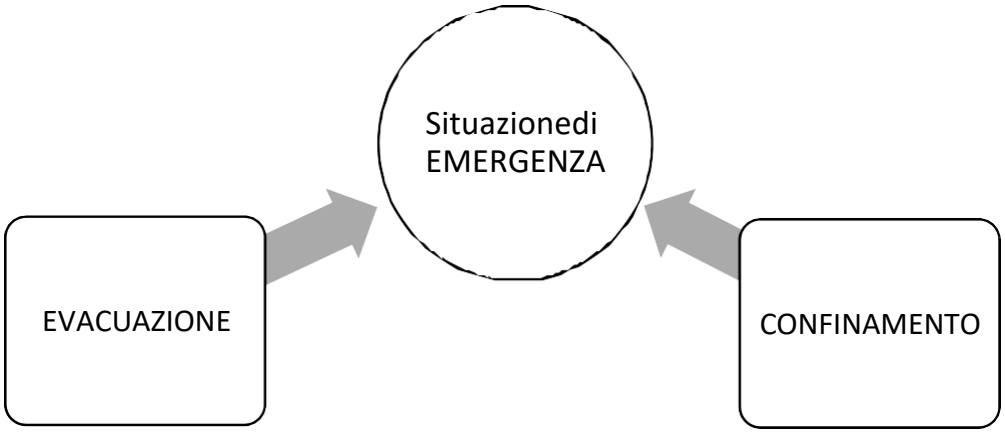
LA CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è strutturato per fornire una risposta all'insorgenza di queste situazioni di emergenza :

SITUAZIONI DI EMERGENZA		
	PROVENIENZA DEL PERICOLO	PROCEDURA DI RIFERIMENTO
INCENDIO	INTERNA	EVACUAZIONE
ANNUNCIO ORDIGNO ESPLOSIVO	INTERNA	EVACUAZIONE
ALLAGAMENTO	INTERNA	EVACUAZIONE
TERREMOTO	ESTERNA	CONFINAMENTO + EVACUAZIONE
INCENDIO	ESTERNA	CONFINAMENTO
ATTACCO TERRORISTICO	ESTERNA	CONFINAMENTO
ALLUVIONE	ESTERNA	CONFINAMENTO
EMERGENZA TOSSICO/NOCIVA	ESTERNA	CONFINAMENTO

LA REAZIONE ALLE EMERGENZE

Sonodueimetodiprincipaliacuiunascuolapuòdareseguitoperaffrontarealmegliounasituazionediemergenza, essi si caratterizzano essenzialmente per il ruolo rivestito dall'edificio scolastico rispetto alla situazione di pericolo in corso. Talvolta esso (l'edificio) è parte integrante dell'emergenza e ne amplifica gli effetti (per esempio in caso di incendio interno, il temibilissimo manifestarsi di fumo che talvolta è letale per gli occupanti è conseguenza del fatto che l'edificio si comporta come una scatola e non permette il rapido defluire dei prodotti tossici della combustione), altre volte è un provvidenziale riparo rispetto ad un pericolo esterno (per esempio in caso di emergenza tossico/nociva il ruolo di cellula protettiva svolto dall'edificioèspessodeterminanteinsensopositivo).Asecondachesiaconsigliabilel'allontanamentodall'edificioscolastico o, al contrario, la segregazione all'interno dello stesso, si parla di EVACUAZIONE o diCONFINAMENTO.



La procedura di EVACUAZIONE dei locali, ai fini della presente trattazione, si distingue in ORDINARIA e SPECIALE :

LA PROCEDURA ORDINARIA DI EVACUAZIONE

La procedura di evacuazione ha inizio con una SEGNALAZIONE DI PERICOLO che giunge al COORDINATORE DELL'EMERGENZA di turno secondo questo schema :

CHI	COSA	AZIONE 1	AZIONE 2	AZIONE 3
OGNI LAVORATORE DELLA SCUOLA	CHE INDIVIDUI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO PER L'INCOLUMITA' DELLE PERSONE	AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO		CHE INFORMA IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DI TURNO
OGNI ADULTO (NON LAVORATORE DELLA SCUOLA)		AVVISA UN QUALSIASI LAVORATORE DELLA SCUOLA	CHE AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO	
OGNI ALLIEVO (SE L'ETA' LO PERMETTE)		AVVISA IL PROPRIO DOCENTE	CHE AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO	
OGNI LAVORATORE DELLA SCUOLA	CHE RICEVA UNA TELEFONATA MINATORIA	AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO		

SE IL DOCENTE E' COSTRETTO AD ABBANDONARE LA CLASSE DOVRA' AFFIDARLA AL COLLEGA DELLA CLASSE PIU' VICINA

IL NOME DEL COORDINATORE DI TURNO E' INDICATO NELLA BACHECA DELLA SICUREZZA

SE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DI TURNO NON E' RINTRACCIABILE E' POSSIBILE RICORRERE AL SEGNALE DI PREALLARME COSTITUITO DA 5 SQUILLI DI CAMPANELLA DELLA DURATA DI 2 SECONDI CAD. INTERVALLATI DA UNA PAUSA DI 1 SECONDO. UDENDO IL SEGNALE DI PREALLARME IL COORDINATORE DI TURNO DEVE RECARSI AL PIU' PRESTO ALLA POSTAZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SITA ALL'INGRESSO DOPO AVER AFFIDATO LA CLASSE AL DOCENTE DELLA CLASSE PIU' VICINA.

IL SEGNALE DI PREALLARME COMPORTA INOLTRE IL CONVERGERE DEI MEMBRI DELLE SQUADRE DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO IN SERVIZIO ALLA POSTAZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

AL termine di questa fase un soggetto che abbiamo chiamato COORDINATORE DELL'EMERGENZA è stato raggiunto dalla SEGNALAZIONE DI PERICOLO e deve decidere che tipo di reazione attuare rispetto alla segnalazione che ha ricevuto.

I COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA NELLE FASI INIZIALI DELLA PROCEDURA

Una delle figure principali che il Dirigente Scolastico deve designare, predisponendo un sistema di supplenze che garantiscano la sua disponibilità in ogni momento della giornata è quella del COORDINATORE DELL'EMERGENZA.
L'operazione di scelta delle persone che dovranno svolgere questo compito deve ispirarsi a questi criteri :

COMPETENZASPECIFICA:seall'internodelplessoèpresentepersonaleche,perstudifatti,percompetenzeacquisite nell'esercizio di volontariato o altra attività o per corsi di formazione seguiti possa aver maturato una competenza specificaèopportunochequestivenganodesignatiprioritariamenteaquestoruolo(p.es.R.S.P.P.,A.S.P.P.,volontari diprotezionecivile,addettiantincendioetc.).ICoordinatoricosìdesignatisonoaffiancatinellagestione dell'emergenza dal Dirigente Scolastico o dal Dirigente o Preposto di plesso.
COMPETENZAACQUISITA:seall'internodelplessoèpresentepersonalecheabbiapartecipatoallastesuradelpiano di emergenza in quanto membro della commissione sicurezza o per qualsiasi altro motivo è opportuno che venga designatoaquestoruolo.ICoordinatoricosìdesignatisonoaffiancatinellagestionedell'emergenzadalDirigente Scolastico o dal Dirigente o Preposto di plesso.
RUOLO GERARCHICO RICOPERTO : in mancanza di una competenza tecnica specifica il ruolo di Coordinatore è svolto dal Dirigente Scolastico o in sua assenza dal Dirigente o Preposto di plesso o da chiunque sia stato designato a tale ruolo dal Dirigente Scolastico stesso ancorché privo di competenze specifiche.

L'elenco dei coordinatori dell'emergenza è riportato nell'organigramma di pag. 3.

In questa fase il COORDINATORE DELL'EMERGENZA, affiancato nel processo decisionale dal DIRIGENTE SCOLASTICO o dal DIRIGENTE o PREPOSTO di plesso si comporta secondo questo schema :

SITUAZIONE	AZIONE 1	AZIONE 2	AZIONE 3	AZIONE 4
SE RITIENE DI POTER CONTROLLARE LA SITUAZIONE IN AUTONOMIA SENZA BISOGNO DI INTERESSARE I SOCCORSI ESTERNI	CONVOCA PRESSO LA POSTAZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SITA ALL'INGRESSO I MEMBRI DELLE SQUADRE DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO IN SERVIZIO RICORRENDO AL SEGNALE DI PREALLARME COSTITUITO DA 5 SQUILLI DI CAMPANELLA DELLA DURATA DI 2 SECONDI CAD. INTERVALLATI DA UNA PAUSA DI 1 SECONDO	DA' AGLI ADDETTI INTERVENUTI LE INDICAZIONI PER RICONDURRE LA SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO TRATTENENDO SOLAMENTE CHI SIA EFFETTIVAMENTE NECESSARIO E DISPONENDO PER TUTTI GLI ALTRI IL RITORNO ALLE LORO POSTAZIONI DI SERVIZIO	A PERICOLO RIENTRATO VALUTA LA NECESSITA' DI INTERESSARE L'ENTE LOCALE O LE ALTRE AUTORITA' PER IL COMPLETO RIPRISTINO DELLA SITUAZIONE	
SE RITIENE CHE IL PERICOLO COMUNICATO SIA IMPOSSIBILE DA GESTIRE IN AUTONOMIA E RICORRA LA NECESSITA' DI EVACUARE L'EDIFICIO	EMANA L'ORDINE DI EVACUAZIONE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE E' SPECIFICATO NELLA SCHEDA TECNICA 1	I MEMBRI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, SENTENDO IL SEGNALE DI ALLARME, SI RITROVANO PRESSO LA POSTAZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SITA ALL'INGRESSO E PROCEDONO, SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE, A : APERTURA DEI CANCELLI SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA CHIUSURA DEL METANO ED ALTRI GAS TELEFONATA AI SOCCORSI COORDINAMENTO AREE DI RACCOLTA SECONDARIE CONTEMPORANEAMENTE TUTTO IL RESTANTE PERSONALE SI ATTIVA PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO PROCEDENDO VERSO IL/I PUNTO/I DI RACCOLTA		AL/AI PUNTO/I DI RACCOLTA SI PROCEDE ALLA VERIFICA DELLE PRESENZE PER DETERMINARE GLI EVENTUALI DISPERSI E SI ATTENDONO ISTRUZIONI DA PARTE DEI SOCCORRITORI

SE IL DOCENTE E' COSTRETTO AD ABBANDONARE LA CLASSE DOVRA' AFFIDARLA AL COLLEGA DELLA CLASSE PIU' VICINA

LE PROCEDURE DETTAGLIATE SONO DESCRITTE NEI PARAGRAFI CHE SEGUONO

I COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE

Nei primi giorni dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico determina, previo valutazione delle attitudini, delle mansioni assegnate ai singoli e della loro collocazione all'interno del plesso, i membri della SQUADRA DI EVACUAZIONE che, in caso di emanazione dell'ordine di evacuazione, dovrà svolgere alcuni compiti ben individuati.
L'elenco dei membri della squadra è riportato nell'organigramma, le azioni loro assegnate sono le seguenti :

AZIONE		PRIORITA'
1	**ATTIVAZIONE DELLA SIRENA DI EVACUAZIONE**	★★★★★
Il plesso scolastico è dotato di un sistema di allarme definito nella scheda tecnica 1 che deve essere attivato su indicazione del coordinatore dell'emergenza ad opera di un membro della squadra di evacuazione. (Si rammenta che il sistema di allarme deve funzionare anche se il plesso si trovasse in condizioni di black-out)		
2	**APERTURA DEL/I CANCELLO/I**	★★★★★
L'apertura del/i cancello/i è un'azione di fondamentale importanza perché consente ai soccorritori di accedere senza ritardi al plesso e contemporaneamente permette a tutti gli occupanti, se ne ricorressero le condizioni (p. es. in caso di telefonata minatoria con conseguente allarme bomba), di abbandonare definitivamente l'edificio. Quali siano i cancelli da aprire e dove siano collocate le chiavi che permettono la loro apertura è indicato nella scheda tecnica 1		
3	**TELEFONARE AI SOCCORSI**	★★★★★
Il fatto che i soccorsi vengano allertati rapidamente e con una telefonata molto ben circostanziata che possa far comprendere chiaramente quali sono le necessità di intervento (ad es. se serve una sola ambulanza o se sono presenti diversi feriti, se i vigili del fuoco dovranno intervenire in forma massiccia o al contrario se può bastare una sola squadra etc.) è di grande importanza per una buona gestione dello stato di emergenza. In prossimità del telefono installato presso la postazione dei collaboratori scolastici sita nell'atrio di ingresso (telefono che deve garantire il funzionamento anche in caso di black-out) è affisso il modulo della telefonata di emergenza riportante i numeri di telefono dei soccorsi nonché una schematizzazione delle informazioni che devono essere fornite durante la telefonata.		
4	**COORDINARE I PUNTI DI RACCOLTA SECONDARI**	★★★★★
Se l'evacuazione dei locali determina la necessità di creare più di un'area di raccolta, il compito di coordinamento finale richiesto al coordinatore dell'emergenza deve essere svolto in ciascuno dei punti di raccolta individuati. A tale proposito membri della squadra di evacuazione dovranno ritirare i moduli di evacuazione compilati dai docenti presenti ai punti secondari e procedere alla identificazione degli esterni e del personale A.T.A. che dovesse essere presente in quelle stesse aree. Al termine del coordinamento l'addetto dovrà recarsi presso il punto di raccolta principale (muovendosi in sicurezza rimanendo sempre all'esterno dell'edificio) per consegnare al coordinatore dell'emergenza l'esito del coordinamento del punto secondario e consentire così il coordinamento generale del plesso.		
5	**CONSEGNA AL PUNTO DI RACCOLTA DEL "KIT DI EVACUAZIONE"**	★★★★
Al fine di eseguire un coordinamento completo al punto di raccolta, il coordinatore dell'emergenza deve poter disporre di una serie di informazioni che vengono custodite in una cartelletta ben visibile tenuta nella postazione principale dei collaboratori scolastici sita all'ingresso dell'edificio. Tale cartelletta, contenente : un giubbino ad alta visibilità, il calendario aggiornato dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche, l'orario di servizio aggiornato del personale A.T.A. in servizio nel plesso ed alcune copie della planimetria dell'edificio, deve essere portata al punto di raccolta da parte del collaboratore scolastico in servizio o, in mancanza, di un membro della squadra di evacuazione assieme al REGISTRO DEGLI INGRESSI DEGLI ESTERNI ed alla VALIGETTA PORTATILE DI PRIMO SOCCORSO.		
6	**TOGLIERE LA CORRENTE ELETTRICA**	★★★
Un impianto elettrico alimentato può facilmente essere motivo di moltiplicazione dei punti di innesco di un incendio a causa della elevata probabilità che un incendio determini corto-circuiti che conducano al surriscaldamento di cavi e prese. Elevata è inoltre la possibilità che l'acqua utilizzata per lo spegnimento di un incendio determini gravi rischi di elettrocuzione per le persone che siano ancora all'interno dell'edificio; per questi motivi è di fondamentale importanza togliere la corrente elettrica a tutto l'edificio scolastico. Questa manovra non deve avvenire accedendo ai normali interruttori presenti sui quadri elettrici poiché in condizioni di emergenza è del tutto sconsigliato l'avvicinamento a questi importanti nodi di erogazione della corrente, bensì rompendo il vetrino dell'interruttore di sgancio la cui posizione è indicata nella scheda tecnica 2.		
7	**BLOCCARE L'EROGAZIONE DEL METANO ED OGNI ALTRO GAS PERICOLOSO**	★★★
Quanto sopra descritto rispetto alla necessità di disalimentare l'intero edificio, vale a maggior ragione quando quest'ultimo è oggetto di fornitura di gas metano (centrale termica, riscaldamento acqua sanitaria etc.) o di altri gas (ossigeno, azoto etc.) utilizzati talvolta nei laboratori. La manovra di chiusura del gas deve avvenire agendo sulla valvola di intercettazione della fornitura la cui posizione è indicata nella scheda tecnica 2. Nella scheda è inoltre riportato se tale valvola sia elettroassistita e sia pertanto non necessario l'intervento specifico della squadra di evacuazione.		
8	**BLOCCARE L'EROGAZIONE DELL'ACQUA**	★★
E' utile in alcuni casi bloccare l'erogazione dell'acqua accedendo al punto di distribuzione dell'utenza ed agendo sulla relativa valvola.		
9	**APRIRE LE PORTE DI EVACUAZIONE**	★
Se l'utenza è formata da bambini molto piccoli (scuole dell'infanzia), se occasionalmente alcune delle porte di evacuazione sono in fase di manutenzione e presentano difficoltà all'apertura o se, lungo i percorsi che devono essere seguiti per l'evacuazione dei locali, sonopresentiporteocancellettiparticolarmentepesantioperaltreragionidifficilidaaprire,èmoltoutilechemembridellasquadra cheabbianoterminatoglialtricompitiprestinolalorooperaagevolandol'aperturaditutteleportedaattraversareincasodiesodo.		

I COMPITI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

Nei primi giorni dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico determina, previo valutazione dei titoli, delle attitudini, delle mansioni assegnateaisingoliedellalorocollocazioneall'internodelplesso,imembri dellaSQUADRAANTINCENDIOche,incasodiincendio,dovràsvolgerealcuni compiti tesi al contenimento dell'incendiostesso.

Si rammenta che gli ADDETTI ANTINCENDIO possono svolgere tale compito solamente dopo aver conseguito il relativo attestato di formazioneprevisto dal D.M. 10/03/1998. Il plesso scolasticoè stato definito in sede di valutazione a rischio MEDIO, pertanto il corso in oggetto ha durata di 8 ore (5 di teoria e 3 di pratica) ed è seguito, per i plessi che superano le 300 presenze, da un esame presso i Vigili del Fuoco per l'ottenimento dell'ATTESTATO DI IDONEITA' TECNICA.La validità di tale attestato è subordinata al periodico aggiornamento (al massimo quinquennale) della durata di 5 ore prevalentemente di contenuto pratico.

L'elenco dei membri della squadra è riportato nell'organigramma di Pag. 3, i compiti loro assegnati sono i seguenti :

1) intervenireincasodinecessitàalfinedievitaree/oridurreglieventuali danni causati dall'incidente, nei modi e nei tempi che saranno oggetto di apposita formazionespecifica;

2) verificare e monitorare la funzionalità delle vie e le uscite di emergenza presenti, per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso diincendio;

3) realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al finedi garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, in conformità ai criteri di sicurezza convenuti all'interno dell'attività;

4) assicurarel'estinzionediunincendioinconformitàaicriteridisicurezzaconvenutiall'internodell'attività;

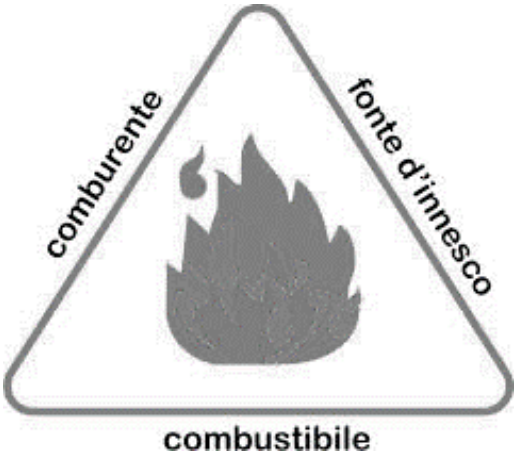
5) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio in conformità ai criteri di sicurezza convenuti all'interno dell'attività;

PER SCATENARE UN INCENDIO SERVONO 3 ELEMENTI :

IL COMBUSTIBILE : cioè qualsiasi cosa che possa prendere fuoco, quindi nelle nostre strutture la carta, il cartone, i festoni, i libri ed i giochi rappresentano un ottimo combustibile.

IL COMBURENTE : cioè ciò che rende possibile l'incendio, nelle nostre scuole questo ruolo è svolto semplicemente dall'ossigeno, quindi dobbiamo dare per scontato che il comburente è sempre presente.

LA FONTE D'INNESCO : tutti noi immaginiamo che la fonte di innesco debbaessererappresentatadaunfiammiferoodaunascintilla,inrealtà èsufficientechecisiauninnalzamentodellatemperaturacomeavviene in occasione di corto-circuiti o anche solo di surriscaldamento di una presa elettrica a cui si chiedetroppo.





SE IL DOCENTE, PER SVOLGERE TALE COMPITO, E' COSTRETTO AD ABBANDONARE LA CLASSE DOVRA' AFFIDARLA AD UN COLLABORATORE SCOLASTICO O AL COLLEGA DELLA CLASSE PIU' VICINA

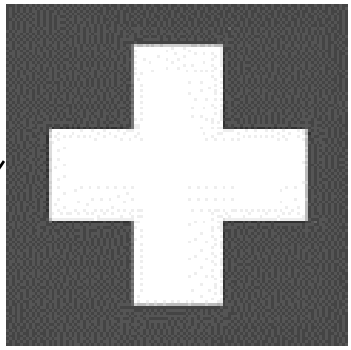
I COMPITI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

Nei primi giorni dell'anno scolastico il Dirigente Scolastico determina, previo valutazione dei titoli, delle attitudini, delle mansioni assegnateaisingoliedellalorocollocazioneall'internodelplesso,imembri della SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO che, in caso di infortunio, dovrà svolgere alcuni compiti tesi al contenimento dei danni fisici conseguenti all'infortuniostesso.

L'elencodeimembridellasquadraèriportatonell'organigrammaapag.2,i compiti loro assegnati sono esposti all'interno del PIANO DI PRIMO SOCCORSO che è parte integrante del presentedocumento.

Si rammenta che gli ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO possono svolgere tale compito solamente dopo aver conseguito il relativo attestato di formazione previsto dal D.M. 388/2003. Il plesso scolastico è stato definito in sede di valutazione come rientrante nella categoria B, pertanto il corso in oggetto ha durata di 12 ore (8 di teoria e 4 di pratica). La validità dell'attestato è subordinata al periodico aggiornamento (triennale) della durata di 4 ore prevalentemente di contenuto pratico.

AFFINCHE' GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO POSSANO SVOLGERE CORRETTAMENTE IL LORO COMPITO DEVONO POTER DISPORRE DICASSETTE DI PRIMO SOCCORSO E VALIGETTE DI MEDICAZIONE ADEGUATE. LA LORO COLLOCAZIONE IN UN LOCALE O IN UN ARMADIO DEVE ESSERE SEGNALATA MEDIANTE AFFISSIONE ALL'ESTERNODI QUEL LOCALE O DI QUELL'ARMADIO DI UNA CROCE BIANCA SU SFONDOVERDE





SE IL DOCENTE, PER SVOLGERE TALE COMPITO, E' COSTRETTO AD ABBANDONARE LA CLASSE DOVRA' AFFIDARLA AD UN COLLABORATORE SCOLASTICO O AL COLLEGA DELLA CLASSE PIU' VICINA

I COMPITI DEL PERSONALE SCOLASTICO NON DESIGNATO A FAR PARTE DI ALCUNA SQUADRA

Oltre ai soggetti fin qui elencati, che in quanto membri della squadra di evacuazione, antincendio o di primo soccorso,vengonotradizionalmenteindicaticome"FIGURESENSIBILI"concettochepotremmodefinirecome:"*personedella scuola a cui, nel momento dell'emergenza, è chiesta una condotta specifica ben determinata*", sono presenti molte altre componenti che, pur non avendo compiti così puntuali, devono comunque seguire alcune procedureprecise.

RUOLO	**ASPETTI PREVENTIVI** AZIONI DA ATTUARE COSTANTEMENTE IN OGNI PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO AL FINE DI SCONGIURARE L'INSORGERE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA O LIMITARNE GLI EFFETTI	**ASPETTI PROTETTIVI** AZIONI DA ATTUARE NEL MOMENTO DELL'EMERGENZA DOPO AVER UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE
COLLABORATORI SCOLASTICI **E DOCENTI NON IMPEGNATI CON LA CLASSE** STANTE LA COSTANTE DIMINUZIONE DEL LORO NUMERO E' POSSIBILE CHE TUTTI I COLLABORATORI SIANO STATI DESIGNATI QUALI MEMBRI DI UNA SQUADRA	NON INGOMBRARE LE VIE DI ESODO CON CARRELLI, ARREDI O OGNI ALTRO TIPO DI MATERIALE MANTENERE LE VIE DI ESODO (INCLUSE LE SCALE ESTERNE) SEMPRE PERFETTAMENTE PULITE ED AGIBILI COMPILARE DETTAGLIATAMENTE IL REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI MANTENERE I PRESIDI ANTINCENDIO (ESTINTORI, MANICHETTE, PLANIMETRIE DI ESODO ETC.) SEMPRE FACILMENTE ACCESSIBILI E LIBERI DA OSTACOLI	ALLA PERCEZIONE DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE RIPETERE VERBALMENTE L'ORDINE DI EVACUAZIONE, LOCALE PER LOCALE VERIFICARE CHE NON CI SIA PRESENZA DI PERSONE NEI LOCALI MENO FREQUENTATI (BAGNI, AULE DI SOSTEGNO ETC.) SUPERVISIONARE LE OPERAZIONI DI DEFLUSSO DAI PIANI AIUTARE I SOGGETTI CON PROBLEMI DI DEAMBULAZIONE
DOCENTI IN FUNZIONE DELL'ETA' DEGLI ALLIEVI LE INDICAZIONI POTREBBERO ASSUMERE CONNOTATI DIFFERENTI	INFORMARE GLI ALLIEVI SULLA PROCEDURA DI EMERGENZA DA ATTUARE ILLUSTRARE LE PLANIMETRIE DI ESODO EVIDENZIANDO IL PERCORSO DI EVACUAZIONE DA SEGUIRE RENDERE NOTA AGLI ALLIEVI L'UBICAZIONE DEL PUNTO DI RACCOLTA PREVISTO PER LA CLASSE REGISTRARE COSTANTEMENTE LE PRESENZE IN CLASSE ANCHE IN SEGUITO AD USCITEANTICIPATE, INGRESSI POSTICIPATI O PRESENZA DI STUDENTI OSPITI POSIZIONARE GLI ARREDI, GLI INDUMENTI E GLIZAINI IN MODO DA NON OSTACOLARE LE OPERAZIONI DI ESODO DESIGNARE APRIFILA, CHIUDIFILA ED AIUTANTI	PRENDERE IL REGISTRO, IL TABLET (REGISTRO ELETTRONICO) O IL FOGLIO DELLE PRESENZE, IL MODULO DI EVACUAZIONE ED UNA PENNA VERIFICARE CHE GLI ALLIEVI DESIGNATI QUALI APRIFILA, SERRAFILA ED AIUTANTI SVOLGANO I COMPITI ASSEGNATI USCIRE DALLA CLASSE (IL CHIUDIFILA CHIUDE LA PORTA) ED INCAMMINARSI LUNGO IL PERCORSO DI ESODO CONSIGLIATO (SE PERCORRIBILE) USCIRE DALL'EDIFICIO AVENDO CURA DI ALLONTANARSI IMMEDIATAMENTE DAL SUO PERIMETRO RECARSI AL PUNTO DI RACCOLTA POSIZIONANDOSI NEL PUNTO ASSEGNATO AL LOCALE IN CUI CI SI TROVAVA ESEGUIRE L'APPELLO E CONFRONTARE LE PRESENZE AL PUNTO DI RACCOLTA CON QUELLE RIPORTATE SUL REGISTRO O TABLET O SUL FOGLIO DELLE PRESENZE COMPILARE DETTAGLIATAMENTE IL MODULO DI EVACUAZIONE FARLO CONSEGNARE AL COORDINATORE DA UN ALLIEVO OPPURE ATTENDERE CHE I COLLABORATORI SCOLASTICI PASSINO A RITIRARLO I **DOCENTI DI SOSTEGNO** E GLI **EDUCATORI** SARANNO DI AUSILIO ALL'INTERA CLASSE MA SI OCCUPERANNO PRINCIPALMENTE DEGLI ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI CHE PER PROBLEMI MOTORI O DI ALTRO GENERE SIANO IN DIFFICOLTA'

BISOGNA RICORDARE CHE IL DOCENTE POTREBBE NON ESSERE IN CONDIZIONI (A CAUSA DEL PANICO, DI FERITE, SVENIMENTO O ALTRO) DI ACCOMPAGNARE FUORI LA PROPRIA CLASSE CHE IN QUEL CASO DOVRA' USCIRE DA SOLA O ACCOMPAGNATA DA UN QUALSIASI ALTRO ADULTO IN SERVIZIO A SCUOLA

GLI ALLIEVI **SI TENGONO PER MANO** SE LA PRESENZA DI SCALE NON RENDE QUESTA PRATICA ECCESSIVAMENTE PERICOLOSA

I DOCENTI DI SCUOLA D'INFANZIA E PRIMARIA CAMMINANO **DAVANTI** AL GRUPPO MENTRE GLI ALTRI LO AFFIANCANO OPPURE LO SEGUONO IN FUNZIONEDELLE ESIGENZE

RUOLO	ASPETTI PREVENTIVI AZIONI DA ATTUARE COSTANTEMENTE IN OGNI PERIODO DELL'ANNOSCOLASTICOALFINEDISCONGIURAREL'INSORGEREDI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA O LIMITARNE GLIEFFETTI	ASPETTI PROTETTIVI AZIONI DA ATTUARE NEL MOMENTO DELL'EMERGENZA DOPO AVER UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE
PERSONALE DI SEGRETERIA	IL PERSONALE DI SEGRETERIA, SE PRESENTE NEL PLESSO, ESEGUE LE ISTRUZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE PER I COLLABORATORI SCOLASTICI	IL PERSONALE DI SEGRETERIA, SE PRESENTE NEL PLESSO, ESEGUE LE ISTRUZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE PER I COLLABORATORI SCOLASTICI
ALLIEVI IN FUNZIONE DELL'ETA' DEGLI ALLIEVI LE INDICAZIONI POTREBBERO ASSUMERE CONNOTATI DIFFERENTI	POSIZIONARE GLI INDUMENTI E GLI ZAINI IN MODO DA NON OSTACOLARE LE OPERAZIONI DI ESODO	INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA' MANTENERE L'ORDINE E L'UNITA' DELLA CLASSE EVITANDO GRIDA E RUMORI TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI,SALVO QUELLI INDISPENSABILI QUALI OCCHIALI OSTAMPELLE CAMMINARE IN MODO SOLLECITO, SENZA CORRERE,SENZA SPINGERSI E SENZA FARE SOSTE DURANTE ILTRAGITTO **APRIFILA** : APRONO LA PORTA E SI INCAMMINANO SUL PERCORSO DI ESODO FACENDOSI SEGUIRE DAI COMPAGNI **CHIUDIFILA** : VERIFICANO DI ESSERE GLI ULTIMI AD USCIRE, CHIUDONO LA PORTA E SOCCORRONO I COMPAGNI IN DIFFICOLTA', AVVISANO L'INSEGNANTE SE QUALCUNO SI ATTARDA O INCORRE IN INCIDENTI DURANTE L'USCITA **AIUTANTI** : IN CASO DI IMPOSSIBILITA' DI INTERVENTO DI DOCENTI DI SOSTEGNO E COLLABORATORI SCOLASTICI AIUTANO I COMPAGNI A VARIO TITOLO NON DEAMBULANTI

GLI ALLIEVI CHE, AL SUONO DELLA SIRENA, NON FOSSERO IN CLASSE MA PER LE SCALE, AI SERVIZI O ALTROVE, **DEVONO AGGREGARSI ALLA CLASSE PIU' VICINA CHE STA EVACUANDO I LOCALI** ED USCIRECON ESSA, UNA VOLTA GIUNTI AL PUNTO DI RACCOLTA, SE POSSIBILE, SI RICONGIUNGERANNO ALLA LORO CLASSE, ALTRIMENTI VERRANNO REGISTRATI COME "OSPITI" DELLA NUOVA CLASSE, MENTRE LA CLASSE DI ORIGINE LI SEGNALERA' COME"DISPERSI".

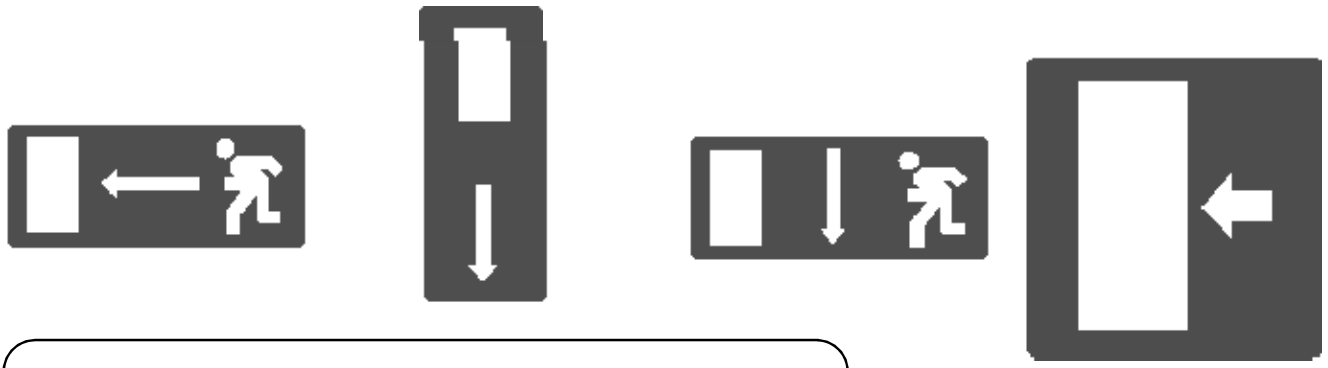
GLI ALLIEVI CHE SI TROVASSERO IN GIARDINO / CORTILE NON DOVRANNO FARE ALTRO CHE RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA ASSEGNATO ALLA CLASSE

RUOLO	ASPETTI PREVENTIVI AZIONI DA ATTUARE COSTANTEMENTE IN OGNI PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO AL FINE DI SCONGIURARE L'INSORGERE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA O LIMITARNE GLI EFFETTI	ASPETTI PROTETTIVI AZIONI DA ATTUARE NEL MOMENTO DELL'EMERGENZA DOPO AVER UDITO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE
PERSONALE INTERNO NON DIPENDENTE DELL'ISTITUTO CUCINA REFETTORIO BAR	LA PRESENZA COSTANTE DI INTERFERENZE TRAREALTA' LAVORATIVE FACENTI CAPO A DATORI DI LAVORO DIVERSI (SCUOLA – GESTORE DELLA MENSA, SCUOLA – BAR ETC.) DEVE ESSERE REGOLAMENTATA MEDIANTE REDAZIONE DI PROTOCOLLI D'INTESA, D.U.V.R.I. EPIANI DI EMERGENZA COMUNI CHE CHIARISCANO I COMPITI DI CIASCUNO DURANTE IL LAVORO TRADIZIONALE E NEL POSSIBILE MOMENTODELL'EMERGENZA	IN PRESENZA DI UN PIANO DI EMERGENZA CONDIVISO : SEGUIRE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI INDICATE NEL PIANO DI EMERGENZA SPECIFICO IN ASSENZA DI UN PIANO DI EMERGENZA CONDIVISO : SEGUIRE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DELLA SCUOLA IN QUANTO REALTA' LAVORATIVA PRINCIPALE IN TERMINI DI SPAZI UTILIZZATI E LAVORATORI/STUDENTI IMPIEGATI
PERSONALE ESTERNO GENITORI OSPITI FORNITORI	LA PRESENZA DI PERSONALE ESTERNO VIENE ANNOTATA, A CURA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO ALLA PORTA, SUL "REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI" PRENDERE VISIONE PREVENTIVAMENTE DELLA BACHECA DELLA SICUREZZA CONTENENTE LE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE ED OGNI ALTRA INDICAZIONE UTILE PER LA CORRETTA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA	SEGUIRE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA I GENITORI NON DEVONO PRECIPITARSI NELLE AULE NEL TENTATIVO DI RECUPERARE I PROPRI FIGLI I GENITORI CHE SI TROVASSERO AL DI FUORI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO,CUISIAGIUNTANOTIZIADELLOSTATODIEMERGENZA, NON DEVONO PRECIPITARSI A PRENDERE I PROPRI FIGLI CON MEZZI PROPRI ONDE EVITARE DI COSTITUIRE IMPEDIMENTO PER I MEZZIDI SOCCORSO

SEGNALETICA INDICANTE LA DIREZIONE DA SEGUIRE IN CASO DI EVACUAZIONE :



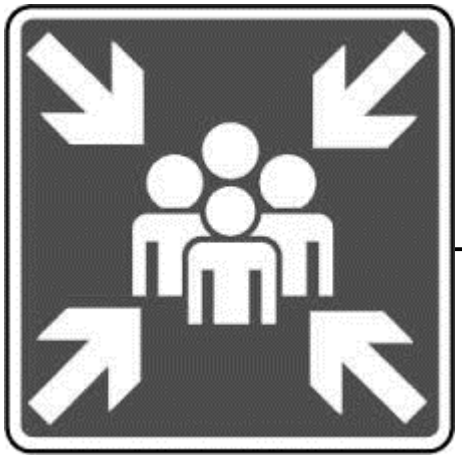
SEGNALETICA INSTALLATA IN PROSSIMITA' DI UNA USCITA DI SICUREZZA :



LA SEGNALETICA VERDE PUO' ESSERE INTEGRATA DA ALTRA CARTELLONISTICA RIPORTANTE COLORI, NOMI O ALTRI SIMBOLI DI IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI DI ESODO CONSIGLIATI PER I SINGOLI LOCALI

IL COMPORTAMENTO DA TENERE AL/I PUNTO/I DI RACCOLTA

Primoeprincipaleobiettivodiqualsiasiproceduradievacuazioneèovviamentequellodiportareilmaggiornumero di persone (possibilmente tutte), nel minor tempo possibile, a raggiungere l'area esterna considerata sicura che viene normalmente definita PUNTO DI RACCOLTA identificata dal seguente segnale:



QUESTO SEGNALE PUO' ESSERE INTEGRATO DA ALTRA CARTELLONISTICA RIPORTANTE IL NOME DELLA CLASSE O UN COLORE IDENTIFICATIVO

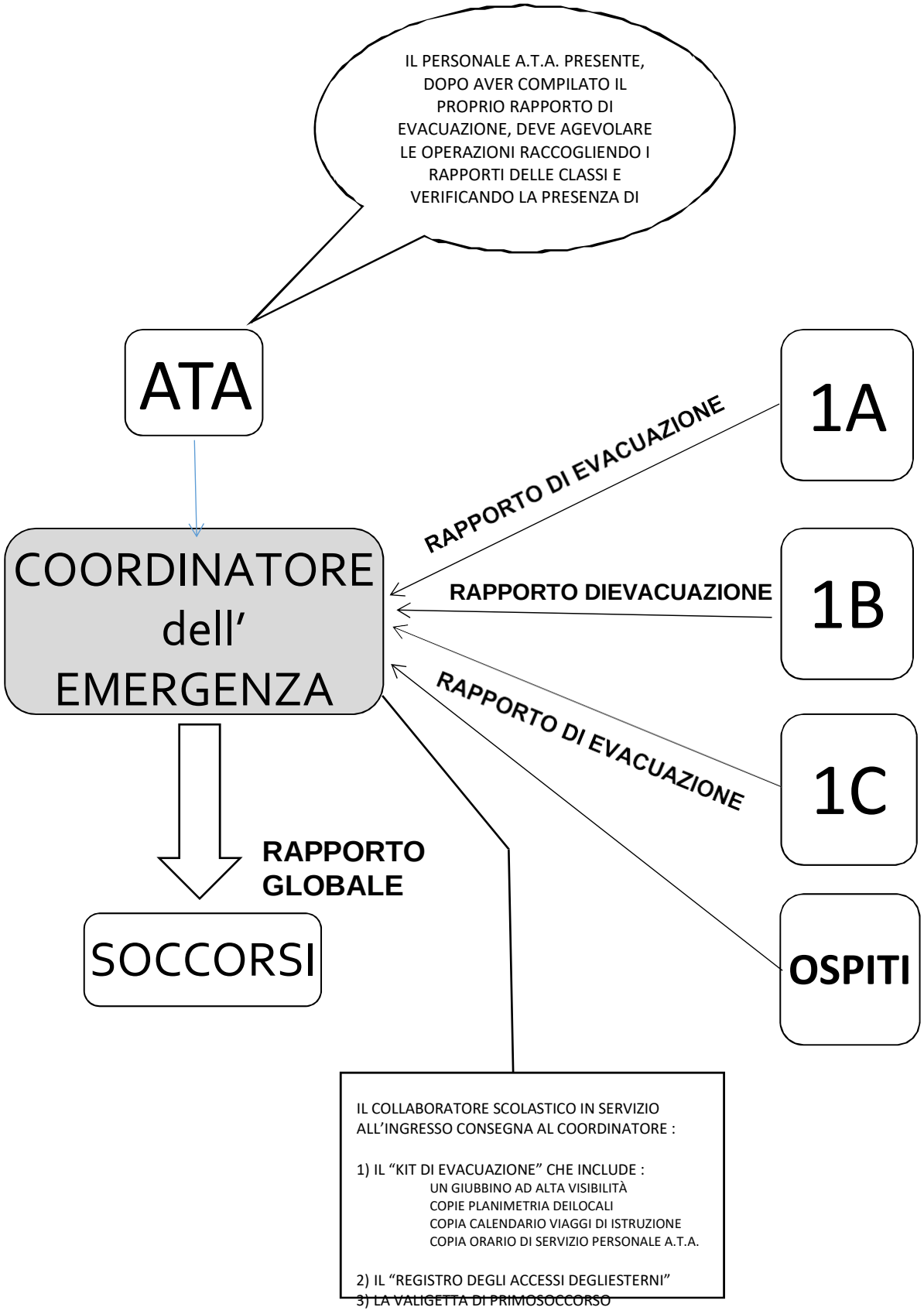
Quando la conformazione esterna dell'edificio e del terreno circostante lo permette, è consigliabile avere un unico punto di raccolta poiché tale circostanza, ancorchè possa determinare un allungamento dei percorsi esterni da seguire, di solito consente di ottenere una maggiore efficienza nelle operazioni di coordinamento.

PUNTO DI RACCOLTA **UNICO**	PUNTI DI RACCOLTA **PLURIMI**
IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E' ANCHE COORDINATORE DELL'UNICO PUNTO	OCCORRE UN COORDINATOREPER CIASCUNA AREA DI RACCOLTA SECONDARIA
IL COORDINAMENTO AVVIENE IN UN UNICO PASSAGGIO INTERNO ALL'UNICO PUNTO DI RACCOLTA	IL COORDINAMENTO AVVIENE SU PIU' LIVELLI, UNO PER CIASCUN PUNTO DI RACCOLTA ESISTENTE

I COORDINATORI DELLE AREE SECONDARIE SONO MEMBRI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE

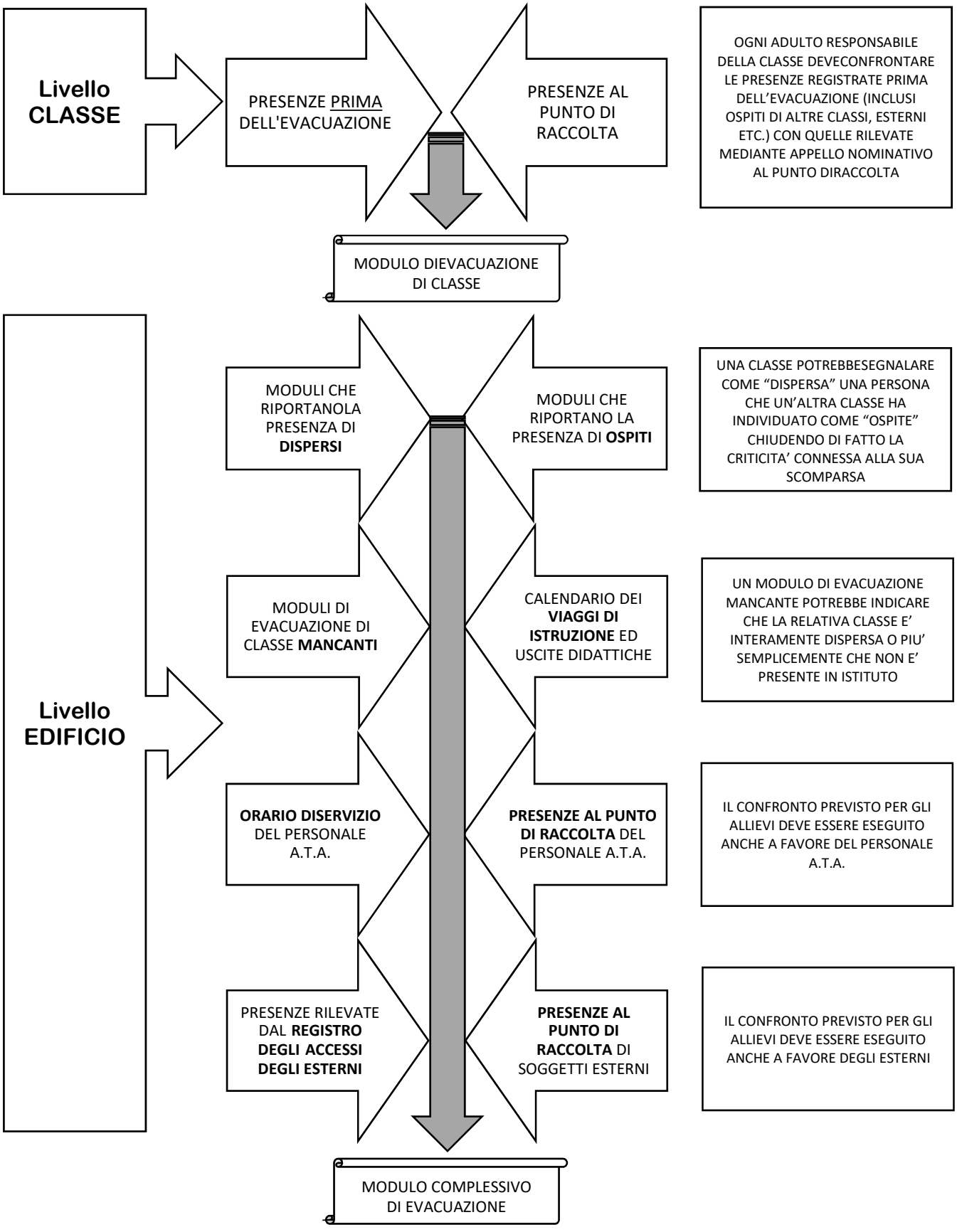
SE IL CONTATTO TRA I SINGOLI COORDINATORI DI AREA NON PUO' AVVENIRE FISICAMENTE (P.ES. PER LA PRESENZA DI CANCELLATE O SIEPI CHE IMPEDISCONO L'INCONTRO), OCCORRE PREDISPORRE METODI ALTERNATIVI QUALI L'USO DI WALKIE TALKIE A BATTERIA (IN MODO CHE ANCHE QUESTA FASE NON VENGA PREGIUDICATA DA UN EVENTUALE BLACK-OUT)

Tutto il personale e gli allievi presenti nell'edificio si recano ai punti individuati nelle planimetrie di evacuazione e si dispongono, per quanto possibile, in questo modo :



IL COORDINAMENTO GENERALE

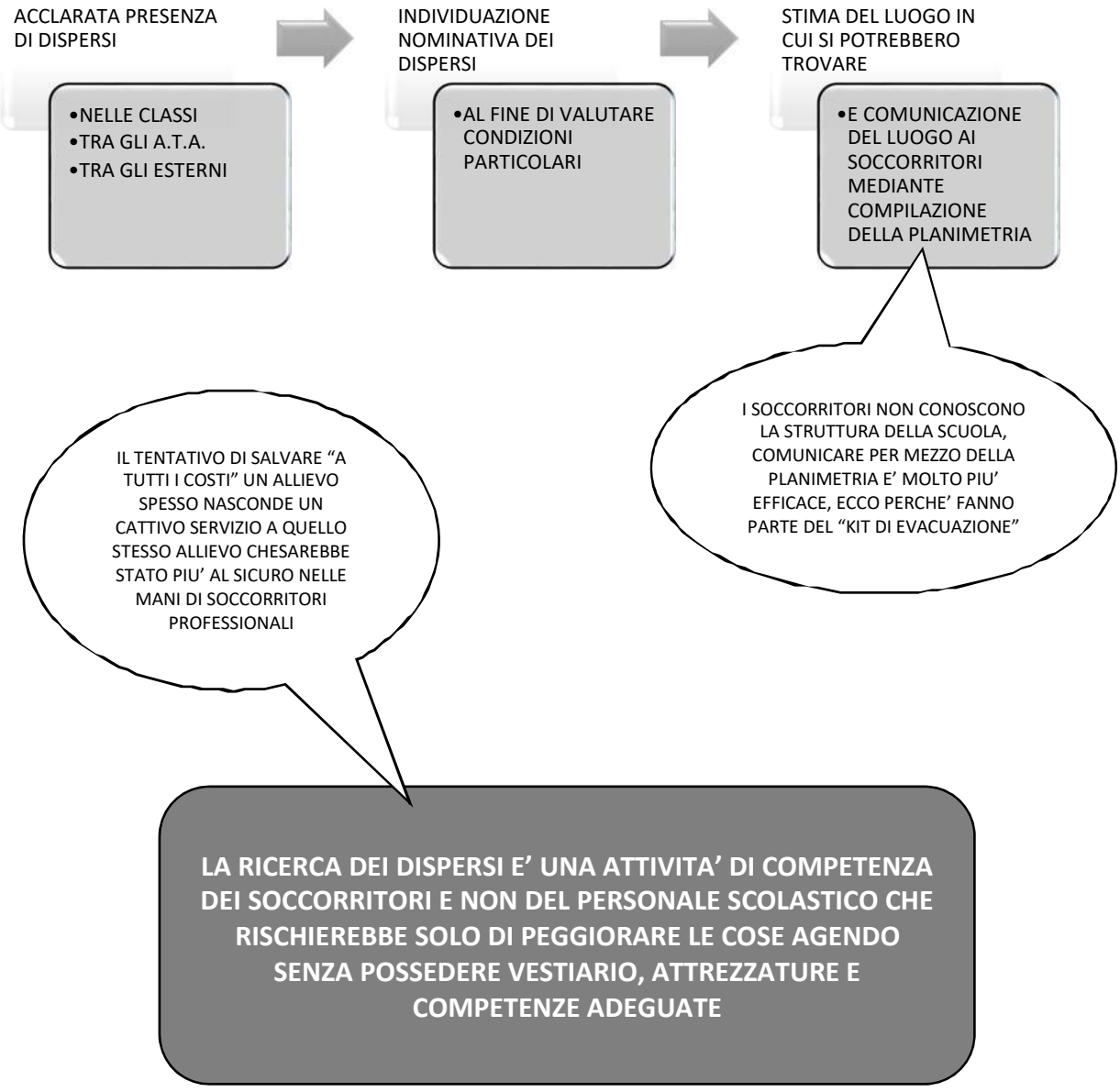
Sevolessimodefinireconunasolaparolal'attivitàdicoordinamentogeneralealpuntodiraccolta,ilterminecorretto sarebbe"CONFRONTO"chedeveavvenireaduelivelli,quellodellasingolaclasseequellogeneralerelativoall'interoedificio:



LA GESTIONE DEI SOGGETTI DISPERSI

I soggetti, siano essi adulti o allievi, che a seguito dei confronti operati secondo le indicazioni del paragrafo precedente, risultassero assenti al punto di raccolta devono essere considerati DISPERSI.
L'individuazione della presenza e l'identificazione nominativa dei soggetti dispersi è una misura fondamentale del buon funzionamentodellaproceduradiemergenza;sipotrebbedirechedaunpuntodivistapuramenteconcettuale,laprocedura di emergenza funziona a dovere se è in grado di fornire una risposta alla domanda "ci siete tutti ?" che verrà sicuramente posta dal caposquadra non appena arriveranno sul posto i Vigili delFuoco.

La presenza di dispersi deve essere gestita secondo questo schema :

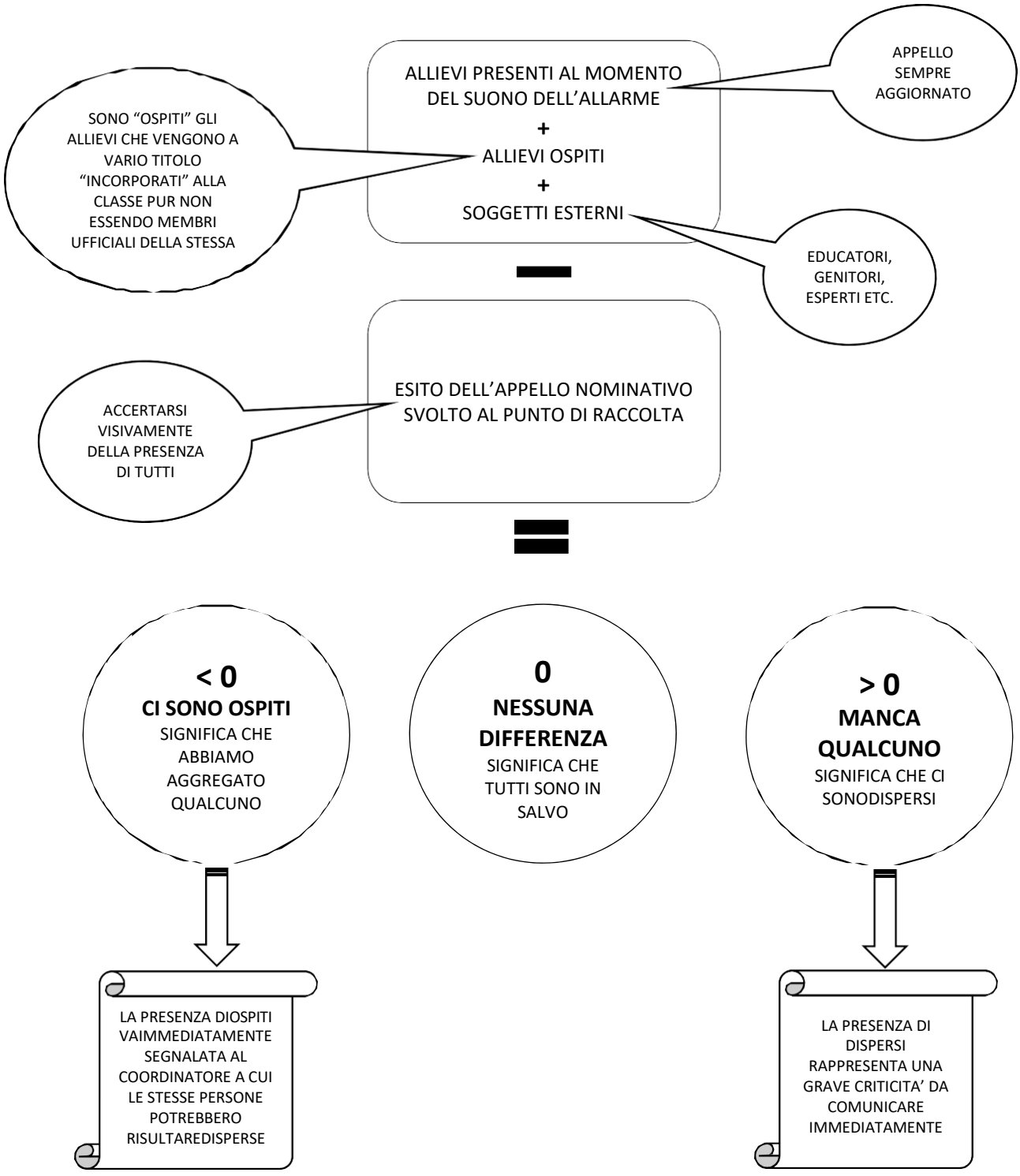


LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE DI CLASSE

Il modulo di evacuazione di classe è il modo che ha il docente (o in generale l'adulto che accompagna al punto di raccolta la classe) di comunicare con il coordinatore dell'emergenza.
Considerata l'importanza della completezza di questa comunicazione e tenuto in debita considerazione lo stato emotivo in cui avviene la compilazione (uno stato spesso di panico o quantomeno di forte stress) è particolarmente opportuno che il modulo presenti caratteristiche di chiarezza ed esaustività non comuni.

Indipendentemente dalla forma specifica che esso assume, dal fatto che debba essere redatto e firmato e compilato in alcune parti del tutto residuali rispetto alla procedura di evacuazione, partiche assumono rilevanza solamente durante le simulazioni che vengono obbligatoriamente svolte almeno due volte all'anno, il suo contenuto essenziale presenta la forma logica di una SOTTRAZIONE, dove presenti ed assenti devono essere confrontati alla ricerca degli eventuali dispersi.

Ecco il contenuto concettuale del modulo :



Laproceduraespostafinoqua,aifinidelpresentepiano,vienedefinitaPROCEDURAORDINARIADIEVACUAZIONEe siriferisce,comeèfacileintuiredalladenominazionestessa,allacondottachenormalmentedeveessereseguitainoccasione di uno stato di emergenza tipico che viene convenzionalmente ricondottoall'incendio.

LE PROCEDURE SPECIALI

Può accadere che la procedura ordinaria debba essere, più o meno pesantemente, modificata in funzione di condizioni particolari che si possono verificare che andiamo ad elencare :

EVENTO	PARTICOLARITA'
TERREMOTO	LA PROCEDURA DEVE ESSERE MODIFICATA IN QUANTO, DURANTE IL VERIFICARSI DELLE SCOSSE SISMICHE, NON E' OPPORTUNO MUOVERSI NEL TENTATIVO DI USCIRE
ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO	LA PROCEDURA NON PRESENTA SOSTANZIALI DIFFERENZE SE NON PER LA NECESSITA', DOPO L'USCITA, DI ALLONTANARSI NOTEVOLMENTE DALL'EDIFICIO
ALLAGAMENTO	LA PROCEDURA NON PRESENTA SOSTANZIALI DIFFERENZE, RIVESTE FONDAMENTALE IMPORTANZA IL DISATTIVAMENTO DI TUTTE LE UTENZE
INTERVALLO SCUOLE SECONDARIE **OPEN DAY** **FESTA / TEATRO**	DURANTE L'INTERVALLO ED IN OCCASIONE DI ALCUNI EVENTI CHE TENDONO A "STRAVOLGERE" L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PLESSO, VENGONO MENO I PRESUPPOSTI DI APPLICABILITA' DEL PIANO DI EVACUAZIONE CHE SONO STATI PRESI IN ESAME NEI PRIMI PARAGRAFI DEL DOCUMENTO, PERTANTO LA PROCEDURA DEVE CAMBIARE LA SUA LOGICA
ALLIEVI FUORI POSTO AL BAGNO INSEGRETERIA IN SALA FOTOCOPIE	QUANDO GLI ALLIEVI SONO FUORI POSTO (CIOE' FUORI DALLA LORO CLASSE) NON E' MAI CONSIGLIABILE, AL SUONO DELLA SIRENA DI EVACUAZIONE, TENTARE DI RIENTRARE PERCORRENDO TRATTI CONTROCORRENTE O ADDIRITTURA RISALENDO AI PIANI SUPERIORI
REFEZIONE	L'AFFOLLAMENTO MASSIMO DEL REFETTORIO DEVE ESSERE ATTENTAMENTE VALUTATO AL FINE DI EVITARE IL VERIFICARSI DI CONDIZIONI DI PERICOLO. QUANDO GLI ALLIEVI SONO NEL REFETTORIO, AL SUONO DELLA SIRENA DI EVACUAZIONE DEVONO ESSERE APPLICATE ALCUNE SEMPLICI REGOLE SPECIFICHE AL FINE DI NON CADERE NEL CAOS
DORMITORIO SCUOLE DELL'INFANZIA	L'AFFOLLAMENTO MASSIMO DEL DORMITORIO DEVE ESSERE ATTENTAMENTE VALUTATO AL FINE DI EVITARE IL VERIFICARSI DI CONDIZIONI DI PERICOLO, INOLTRE I DORMITORI DEVONO AVERE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE PARTICOLARI. QUANDO I BAMBINI FANNO LA NANNA DEVONO ESSERE APPLICATE DA INSEGNANTI E COLLABORATORI ALCUNE SEMPLICI REGOLE SPECIFICHE DI EVACUAZIONE
SOGGETTI NON DEAMBULANTI DIVERSAMENTE ABILI INFORTUNATI OPERATI FERITI	INDIPENDENTEMENTE DAL FATTO CHE IL MOTIVO DEL PROBLEMA DEAMBULATORIO SIA CONOSCIUTO A PRIORI O SIA FRUTTO DI UNA CONDIZIONE MOMENTANEA O CHE ADDIRITTURA SIA L'ESITO DELLO STATO DI EMERGENZA AFFRONTATO, L'EVACUAZIONE DEI SOGGETTI NON DEAMBULANTI PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN PRESENZA DI UNA STRATEGIA PRECISA E COMUNQUE NON SEMPRE E' POSSIBILE

LE PROCEDURE SPECIALI – L'EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO

Prima di parlare di procedura da seguire in caso di terremoto, occorre specificare a quale tipologia di terremoto ci si riferisca, in particolare con riferimento alla sua intensità.

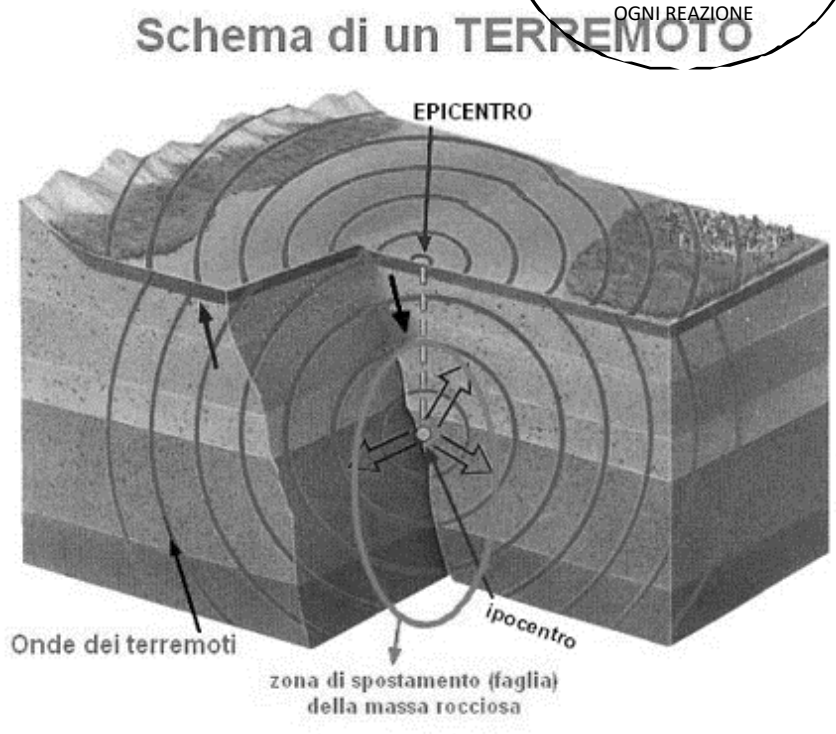
Ai fini della nostra esposizione, è ragionevole classificare i terremoti in funzione dei loro effetti in 3 categorie :

LIEVI	INTERMEDI	ELEVATI
☐ da 0 a 3,9 gradiRichter	☐ da 3,9 a 5,9 gradiRichter	☐ oltre 5,9gradiRichter ☐
☐ da 1 a 3 gradi Mercalli	☐ da 3 a 6 gradi Mercalli Avvertita	oltre 6 gradiMercalli
☐ Non avvertita datutti	☐ da tutti a tutti ipiani	☐ Presenza di vittime, coinvolgimento di elementi strutturali
	☐	
☐ Nessuna caduta di elementi anche non strutturali	Caduta di arredi, controsoffitti leggeri, lampade ed elementi non strutturali	☐ Caduta di edifici

I TERREMOTI LIEVI SONO AFFRONTABILI SENZA NECESSITA' DI EVACUAZIONE DEGLI EDIFICI IN QUANTO L'ENERGIA SPRIGIONATA NON E' SUFFICIENTE A PROVOCARE EFFETTI SU ARREDI ED ALTRI ELEMENTI NON STRUTTURALI (CONTROSOFFITTI ETC.), TANTOMENO SU QUELLI STRUTTURALI (MURI, SOLETTE ETC.)

SOLAMENTE I TERREMOTI INTERMEDI SONO AFFRONTABILI CON QUESTE REGOLE

LA GRAVITA' DEGLI EFFETTI E LA REPENTINITA' DELLE SCOSSE RENDONO QUASI IMPOSSIBILE OGNI REAZIONE



FASE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**ALLA PERCEZIONE DELLE SCOSSE**	IN CASO DI EVENTO SISMICO CIASCUN ADULTO DEVE COLLOCARSI IN PRIMA PERSONA E DARE INDICAZIONE AGLIALLIEVIDICOLLOCARSIINPOSIZIONEDISICUREZZAE CIOÈ: **ALLIEVI** : SI POSIZIONANO SOTTO I LORO BANCHI. **ADULTI O ALLIEVI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI AGEVOLMENTE** : SI PORTANO IN PROSSIMITÀ DI UN MURO PORTANTE LONTANO DALLE FINESTRE O SOTTO L'ARCHITRAVEDELLAPORTA(SENONPRESENTAVETRATE SOPRALUCE) O ALTRE STRUTTURESOLIDE. TUTTI DOVRANNO STARE IN SILENZIO E MANTENERE LA CALMA IN ATTESA DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE.	LA POSIZIONE DI SICUREZZA DEVE ESSERE ASSUNTA NEL MOMENTO STESSO IN CUI VENGONO PERCEPITE LE SCOSSE DI TERREMOTO SENZA ATTENDERE ALCUN SEGNALE SONORO (SIRENA DI ALLARME) CHE SARÀ PRESENTE SOLAMENTE IN CASO DI SIMULAZIONE. SOLAMENTE PER COLORO CHE SI TROVANO IN AMBIENTI AL PIANO TERRA, IN CUI LE USCITE DI SICUREZZA DISTANO POCHI METRI, È POSSIBILE USCIRE DIRETTAMENTE SUL LUOGO SICURO.

DURANTE LE PROVE DI EVACUAZIONE, PER SIMULARE LE SCOSSE, SI FARA' RICORSO A 3 (TRE) SQUILLI DI CAMPANELLA ALTERNATI TRA LORO DA 1 SECONDO DI PAUSA

2	**ABBANDONO DEI LOCALI**	TERMINATE LE SCOSSE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA EMANA L'ORDINE DI EVACUAZIONE CHEDEVEAVVENIRESEGUENDOLENORMALIREGOLEDI ABBANDONO DEI LOCALI, MA AVENDO PARTICOLARE CURA NEL VERIFICARE LA PERCORRIBILITÀ DELLE SCALE PRIMA DIUTILIZZARLE. AL PUNTO DI RACCOLTA NON DISPORSI SOTTO GLI ALBERI O LE LINEE DELL'ALTA TENSIONE.	OCCORRE TENERE IN DEBITO CONTO CHE L'IMPIANTO DI ALLARME POSSA NON FUNZIONARE OPPURE CHE LA PERSONA CHIAMATA AD UTILIZZARLO NON SIA IN CONDIZIONI DI FARLO A CAUSA DELLO STATO DI EMERGENZA, IN QUESTI CASI CIASCUNA CLASSE PROCEDERA' ALL'USCITA IN PIENA AUTONOMIA. E' FONDAMENTALE NON PASSARE SOTTO I PORTICI O ALTRI TIPI DI INFRASTRUTTURE ED ALLONTANARSI SENSIBILMENTE DALL'EDIFICIO.
3	**RIENTRO**	IL RIENTRO PUÒ AVVENIRE SOLO DOPO CHE : IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA (O IL PREPOSTO) ABBIA ESEGUITO UN **CONTROLLO ESTERNO** DEL PERIMETRO DELL'EDIFICIO E ABBIA POTUTO ESCLUDERE LA PRESENZA DI DANNI. UNO O PIÙ ADDETTI ABBIANO ESEGUITO UN **SOPRALLUOGO INTERNO** ALL'EDIFICIO (SOLO SE ESTERNAMENTE L'EDIFICIO NON PRESENTA DANNI) E ABBIANO POTUTO ACCERTARE CHE NESSUN ELEMENTO (ARREDI, LAMPADE, CONTROSOFFITTI ETC.) SIA PERICOLANTE O VISIBILMENTE LESIONATO.	QUALORA SIANO PRESENTI DANNI ESTERNI O INTERNI IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DOVRÀ VIETARE LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ E RICHIEDERE L'INTERVENTO DELL'UFFICIO TECNICO DELL'ENTELOCALEODEIVIGILIDELFUOCO / PROTEZIONE CIVILE. **NON SI PUO' PENSARE DI RIENTRARE IN SEGUITO AD UN EVENTO CHE NON SIA CLASSIFICABILECOME"LIEVE",INCASODI SCOSSE DI GRADO INTERMEDIO O ADDIRITTURA ELEVATO IL RIENTRO E' ESCLUSO**

LE PROCEDURE SPECIALI – L'EVACUAZIONE IN CASO DI ANNUNCIO DI ORDIGNO ESPLOSIVO (ALLARME BOMBA)

Gli edifici pubblici, e così anche le scuole, sono esposti al rischio che terroristi o, fortunatamente più spesso, stupidi perditempo possano individuarli come luogo a cui riferire l'annuncio della collocazione di un ordigno esplosivo. Ilpianodiemergenzaovviamentenonpuòsottovalutaretalesituazione,ancheesoprattuttoallalucedelragionevoledubbio che l'annuncio nasconda la reale collocazione di unabomba.

In questi casi la procedura deve essere così modificata :

DIFFERENZE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**SOGGETTO CHE RICEVE LA TELEFONATA**	CERCARE DI ACQUISIRE PIU' INFORMAZIONI POSSIBILI, PONENDO ALCUNE DOMANDE : - QUANDO ESPLODERA' LA BOMBA? - DOVE E' COLLOCATA? - COME E' FATTA? - DA DOVE STATE CHIAMANDO? - QUALE E' IL VOSTRO NOME? - PERCHE' AVETE COLLOCATO LA BOMBA?	ASCOLTARE CON ATTENZIONE IL TELEFONISTA, MANTENERE UN PROFILO CALMO E CORTESE SENZA INTERROMPERE IL CHIAMANTE.
2	**SOGGETTO CHE RICEVE LA TELEFONATA**	CERCARE DI CONCENTRARE L'ATTENZIONE SU ALCUNI TRATTI FONDAMENTALI : - DATA E ORA DELLACHIAMATA - DURATA DELLACHIAMATA - SESSO DEL CHIAMANTE (MASCHIO O FEMMINA?) - ETA'STIMATA - ACCENTO (ITALIANO O STRANIERO?) - INFLESSIONIDIALETTALI - DIZIONE (NASALE, NEUTRA, ERRE MOSCIAETC.) - EVENTUALI RUMORI DIFONDO - IL CHIAMANTE SEMBRA CONOSCERE LA ZONA? - PROVARE A TRASCRIVERE LE PAROLE ESATTE USATE DAL CHIAMANTE PER FARE LAMINACCIA	
3	**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**	IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, AVVISATO DAL SOGGETTO CHE RICEVE LA CHIAMATA, CONTATTA LE FORZE DI POLIZIA E CONCORDA CON QUESTE LA PROCEDURA DA SEGUIRE	SE IL TONO DELLA TELEFONATA E' TALE DA INDURRE A RITENERE CHE L'ESPLOSIONE MINACCIATA AVVERRA' A BREVE,DISPONE FINDASUBITOL'EVACUAZIONEDEILOCALI
4	**PUNTO DI RACCOLTA**	L'EVACUAZIONE DEI LOCALI AVVERRA' SEGUENDO I NORMALI PASSAGGI DESCRITTI PER LA PROCEDURA ORDINARIA AD ECCEZIONE CHE PER IL POSIZIONAMENTO DELL'AREA DI RACCOLTA CHE DOVRA' ESSERE SPOSTATA ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO DELL'EDIFICIO A DISTANZA DI SICUREZZA	

LE PROCEDURE SPECIALI – L'EVACUAZIONE IN CASO DI ALLAGAMENTO

In caso di allagamento dei locali la procedura da seguire viene così rivista :

DIFFERENZE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**	DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, INTERROMPE L'EROGAZIONE DELL'ACQUA DAL CONTATORE ESTERNO.	DOPO AVER VERIFICATO CHE LA CAUSA NON SIA RICONDUCIBILE AD UNA BANALE FUGA DI ACQUA DOVUTA AD UN RUBINETTO APERTO O AD ALTRA CAUSA INTERNA CONTROLLABILE, CONTATTA L'AZIENDA DEI SERVIZI IDRICI
2	**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**	DIRETTAMENTE O PER IL TRAMITE DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, INTERROMPE IMMEDIATAMENTE L'EROGAZIONE DI GAS E CORRENTE ELETTRICA.	SE LA CAUSA E' ESTERNA O E' DOVUTA A FONTE NON CERTA ALLERTA I SOCCORSI ESTERNI (IN PARTICOLARE I VIGILI DEL FUOCO) ED EMANA L'ORDINE DI EVACUAZIONE.



LE PROCEDURE SPECIALI – L'EVACUAZIONE QUANDO LA POPOLAZIONE SCOLASTICA NON E' SUDDIVISA IN CLASSI

Nei primissimi paragrafi del presente piano sono stati individuati i "presupposti" su cui poggiano le procedure descritte nel piano stesso. Tali presupposti (che per comodità ricordiamo essere : la suddivisione degli allievi in classi ed il controllo, da parte di un adulto, di ogni classe) fanno pensare ad una scuola in cui tutti i docenti stiano facendo lezione alle classi che si trovano all'interno degli spazi loro riservati; ma cosa succede se lo stato di emergenza dovesse essere decretato durante l'intervallo ? oppure in occasione di una recita di fine anno o ancora durante l'open day ?

Cisonopochidubbirispettoalfattoche,traunascuoladovesonoincorsolelezionielastessascuoladurantel'intervallo,dal punto di vista organizzativo ci sia una notevole differenza che non può non riverberarsi sui comportamenti da adottare in caso dievacuazione.
Inoltre,glistessipercorsiprevistidalleplanimetriediesodo,tengonocontodellasituazionedelplessoduranteleoredilezione (numero di studenti per piano, collocazione di alcuni locali a rischio specifico quali laboratori, centrale termica etc.) e non dello stato in cui si può trovare il medesimo edificio quando le persone hanno ampia libertà di movimento come accade proprio, per esempio, durantel'intervallo.

In tutti i casi in cui la popolazione scolastica, per i motivi più diversi, non si trova suddivisa in classi, la procedura deve essere così modificata rispetto a quella ordinaria esaustivamente riportata nei paragrafi precedenti :

DIFFERENZE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**PERCORSI DA SEGUIRE**	I PERCORSI DA SEGUIRE NON ANDRANNO RICERCATI TANTO NELLE PLANIMETRIE DI ESODO QUANTO NELLA SEGNALETICA VERDE AFFISSA ALLE PARETI	LE PLANIMETRIE VENGONO PROGETTATE PENSANDO ALLA DISPOSIZIONE DI ADULTI ED ALLIEVI DURANTE LE ORE DI LEZIONE MENTRE LA SEGNALETICA VERDE AFFISSA AI MURI INDICA SEMPRE LA VIA DI ESODO PIU'BREVE,PERTANTOLEDUEINDICAZIONI POTREBBERO NONCOINCIDERE.
2	**DOCENTI E COLLABORATORI SCOLASTICI**	IL PERSONALE DELLA SCUOLA CHE NON SIA STATO DESIGNATO QUALE MEMBRO DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE, ANTINCENDIO O DI PRIMO SOCCORSO, SI PREOCCUPA DI AGEVOLARE L'USCITA DEGLI ALLIEVI E DEL PERSONALE ESTERNO, INDICANDO I TRAGITTI DA SEGUIRE.	OGNI ADULTO PRESENTE PRENDERA' IN CARICO IL GRUPPO DI ALLIEVI PIU' VICINO (PRESUMIBILMENTE ETEROGENEO) E LO ACCOMPAGNERA' AL PUNTO DI RACCOLTA PERCORRENDO IL TRAGITTO PIU' BREVE.
3	**PUNTO DI RACCOLTA**	AL PUNTO DI RACCOLTA SI DOVRA' RICOSTITUIRE, PER QUANTO POSSIBILE, IL GRUPPO CLASSE ED IL DOCENTE DI RIFERIMENTO SARA', PREFERIBILMENTE, QUELLO DELL'ORA IN CORSO O PRECEDENTE.	IL DOCENTE DELL'ORA IN CORSO O DI QUELLA PRECEDENTE GARANTISCE UNA CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE IMMEDIATAMENTE PRECEDENTE ALLO STATO DI EMERGENZA MAGGIORE.
4	**APPELLO**	SE LA CONDIZIONE E' TALE PER CUI NON SIA POSSIBILE RECUPERARE IL FOGLIO DELLE PRESENZE (REGISTRO) O PER CUI I GRUPPI CLASSE SIANO SPARSI SU PIU' PUNTI DI RACCOLTA, L'APPELLO DEI PRESENTI NON POTRA' AVVENIRE.	PER SOPPERIRE ALLA IMPOSSIBILITA' DI RICOSTRUIRE LE PRESENZE MEDIANTE APPELLO NOMINATIVO, DOVRA' ESSERE ATTUATO, AD OPERA DEL PERSONALE IN SERVIZIO, UN CONTROLLO VISIVO LOCALE PER LOCALE AL FINE DI SCONGIURARE LA PRESENZA DI PERSONE IMPOSSIBILITATE AD USCIRE.

IN OCCASIONE DELL'OPEN DAY O DI QUALSIASI ALTRO EVENTO CHE PREVEDA LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI IN ORARIO EXTRA-SCOLASTICO, E' OPPORTUNO CHE VENGA INDICATO, FIN DALL'ATTO DELLA CONVOCAZIONE, CHE GLI ALLIEVI MINORENNI RESTANO SOTTO LA RESPONSABILITA' DEI LORO GENITORI

LE PROCEDURE SPECIALI – L'USCITA DEGLI ALLIEVI "FUORI POSTO"

Per allievi che si trovano "fuori posto" in caso di emergenza intendiamo :

ALLIEVI AI SERVIZI
ALLIEVI CHE SI RECANO INSEGRETERIA
ALLIEVI CHE SI RECANO AL CENTRO STAMPA
In generale ogni allievo fuori classe che non sia accompagnato da un adulto

In tutti i casi sopra elencati, la procedura deve essere così modificata rispetto a quella ordinaria riportata nei paragrafi precedenti :

	DIFFERENZE	AZIONI	PRECISAZIONI
1	**ALLIEVO**	L'ALLIEVO NON DOVRA' RIENTRARE NELLA PROPRIA CLASSE MA DOVRA' INVECE AGGREGARSI AL FLUSSO DI ESODO PIU' VICINO, INTEGRANDOSI AD UNA CLASSE OSPITANTE.	TALE CONDOTTA DEVE ESSERE CHIARAMENTE SPIEGATA AGLI ALLIEVIIN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE PREVENTIVA.
2	**DOCENTI OSPITANTI**	IL DOCENTE CHE NELL'ATTO DI ACCOMPAGNARE LA PROPRIA CLASSE AL PUNTO DI RACCOLTA, DOVESSE INCONTRARE NEL TRAGITTO ALLIEVI SOLI, DOVRA' AGGREGARLI ALLA PROPRIA CLASSE.	ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE, TALE PRESENZA DOVRA' ESSERE CHIARAMENTE INDICATA ALLA VOCE "OSPITI".
3	**DOCENTI TITOLARI**	IL DOCENTE DELLA CLASSE DI APPARTENENZA DELL'ALLIEVO "FUORI POSTO" NON DOVRA' ATTENDERE IL RIENTRO DELLO STESSO MA DOVRA' PROCEDERE ALL'EVACUAZIONE CON IL RESTO DELLA CLASSE.	ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE, L'ASSENZA DELL'ALLIEVO DOVRA' ESSERE INDICATA CHIARAMENTE ALLA VOCE "DISPERSI" AVENDO CURA DI RIPORTARE NELLE ANNOTAZIONI IL MOTIVO DELL'USCITA AL FINE DI FORNIRE PREZIOSE INDICAZIONI CIRCAL'AREADELPLESSOINCUIL'ALLIEVO DISPERSO SI DOVREBBETROVARE.
4	**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**	IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA AL PUNTO DI RACCOLTA, ALL'ATTO DELLA RICEZIONE DEI MODULI DI EVACUAZIONE DEBITAMENTE COMPILATI, SEGNALERA' L'ASSENZA DELL'ALLIEVO CHE VERRA' CONSIDERATO "DISPERSO" E PROVVEDERA' AD ANNULLARE TALE CONDIZIONESOLONELMOMENTOINCUIRICEVERA'IL MODULO DA CUI RISULTERA' CHE LO STESSO E' "OSPITE" DI UN ALTROGRUPPO.	QUALORA LA CLASSE TITOLARE DELL'ALLIEVO DISPERSO E LA CLASSE OSPITANTE SI TROVASSERO IN DUE PUNTI DI RACCOLTA DIVERSI, LA VERIFICA DEI MODULI DI EVACUAZIONE POTRA' ESSERE ESEGUITA SOLAMENTE ALLA FINE DELLA FASE DI COORDINAMENTO.

LE PROCEDURE SPECIALI – L'EMERGENZA IN REFETTORIO

Quando le classi si trovano in refettorio la procedura di esodo deve essere solo lievemente modificata secondo le seguenti indicazioni :

IL NUMERO DI PERSONE (ALLIEVI + DOCENTI + PERSONALE DELLA MENSA/CUCINA) OSPITATE ALL'INTERNO DEL REFETTORIO NON DEVE SUPERARE MAI IL MASSIMO AFFOLLAMENTO PREVISTO IN APPLICAZIONE DELLE NORME IGIENICO/SANITARIE E DI SICUREZZA ANTINCENDIO

DIFFERENZE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**PREVENZIONE**	A CIASCUN TAVOLO, IN FUNZIONE DELLA SUA COLLOCAZIONE E DEL NUMERO DI COMMENSALI OSPITATI, DEVE ESSERE ASSEGNATA UNA PRECISA USCITA DI SICUREZZA CHE CONSENTA AGLI STESSI L'ESODO POSSIBILMENTE SENZA INCROCI CON ALTRI FLUSSI DI EVACUAZIONE.	E' POSSIBILE ASSEGNARE A CIASCUNA USCITA DI SICUREZZA UN COLORE CHE DOVRA' ESSERE RIPORTATO CHIARAMENTE ANCHE SUI TAVOLI CHE LA DOVRANNO UTILIZZARE.
2	**DOCENTE**	ILDOCENTEDEVEDISPORREDIUNDOCUMENTODACUI POSSA RILEVARE IL NOMINATIVO DEGLI ALLIEVI A LUI ASSEGNATI DURANTE ILPASTO.	SE GLI ALLIEVI ASSEGNATI AL DOCENTE SONO GLI STESSI DELLA SUA CLASSE LE PRESENZE SI RILEVANO DAL REGISTRO.
3	**DOCENTE DI SOSTEGNO / EDUCATORE**	AL MOMENTO DELL'ALLARME SOSPENDE OGNI ATTIVITA' E PREPARA L'ALLIEVO A LUI ASSEGNATO ALL'EVACUAZIONE (PREDISPONENDO ALL'USO LA CARROZZINA OD OGNI ALTRO PRESIDIO)	
4	**PERSONALE DELLA MENSA / CUCINA**	IL PERSONALE DELLA MENSA/CUCINA (ESTERNO ALLA SCUOLA) DEVE SEGUIRE ATTENTAMENTE LE INDICAZIONI RIPORTATE NEL PROPRIO PIANO DI EMERGENZACHEDEVECOMUNQUEESSERECONDIVISO CON QUELLO DELLASCUOLA.	SE NON E' PRESENTE UN PIANO DI EMERGENZA SPECIFICO, IL PERSONALE DELLA MENSA/CUCINA DOVRA' ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE ALLE INDICAZIONI DATE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DELLA SCUOLA IN QUANTO REALTA' LAVORATIVAPRINCIPALE IN TERMINI DI SPAZI UTILIZZATI E LAVORATORI / STUDENTIIMPIEGATI.



LE PROCEDURE SPECIALI – L'EMERGENZA IN DORMITORIO (SCUOLE DELL'INFANZIA)

Quandoillocaledaevacuareèundormitorioincuisonopresentialcunibambinichedormono,laproceduradiesodo deve essere modificata secondo le seguenti indicazioni:

IL NUMERO DI BAMBINI OSPITATI ALL'INTERNO DEL DORMITORIO NON DEVE SUPERARE MAI IL MASSIMO AFFOLLAMENTO PREVISTO IN APPLICAZIONE DELLE NORME IGIENICO/SANITARIE E DI SICUREZZA ANTINCENDIO

	DIFFERENZE	AZIONI	PRECISAZIONI
1	**COLLABORATORI SCOLASTICI (PREVENZIONE)**	NEL CASO IN CUI LE BRANDINE DOVESSERO ESSERE POSIZIONATE GIORNALMENTE, LA COLLOCAZIONE DELLE STESSE DEVE AVVENIRE RISPETTANDO LA LIBERA FRUIZIONE DELLE PORTE DI EVACUAZIONE.	COLLOCARE LE BRANDINE IN MODO DA GARANTIRE LA CREAZIONE DI CORRIDOI DI ESODO TRA LE STESSE (ALMENO DA UN LATO) CHE PERMETTANO AD UN ADULTO DI RAGGIUNGERE FACILMENTE OGNI BAMBINO
2	**DOCENTI DI VIGILANZA IN DORMITORIO**	I DOCENTI DI VIGILANZA IN DORMITORIO DOVRANNO PROCEDERE ALLA EVACUAZIONE DELLO STESSO ATTUANDO LA PROCEDURA DI "SPOLA" DETTAGLIATA NELLA GRAFICA IN BASSO.	QUALORA LA VIGILANZA VENISSE DEMANDATA A COLLABORATORI SCOLASTICI QUESTI DOVRANNO SVOLGERE LEAZIONIDILATOPREVISTEPERIDOCENTI.
3	**DOCENTI NON IMPEGNATI IN DORMITORIO**	I DOCENTI CHE NON SONO DI VIGILANZA IN DORMITORIO ATTUERANNO LE AZIONI PREVISTE DALLA PROCEDURA ORDINARIA PORTANDO ALL'ESTERNO I BAMBINI LORO AFFIDATI. SOLAMENTE DOPO AVER SVOLTOTALEINCARICODARANNOAUSILIOAICOLLEGHI IMPEGNATI NELLE OPERAZIONI DI"SPOLA"	
4	**COLLABORATORI SCOLASTICI (PROTEZIONE)**	I COLLABORATORI SCOLASTICI ATTUERANNO LA PROCEDURAORDINARIADIEVACUAZIONE.SOLAMENTE DOPO AVER SVOLTO TALI AZIONI DARANNO AUSILIOAI DOCENTI IMPEGNATI NELLE OPERAZIONI DI "SPOLA"	

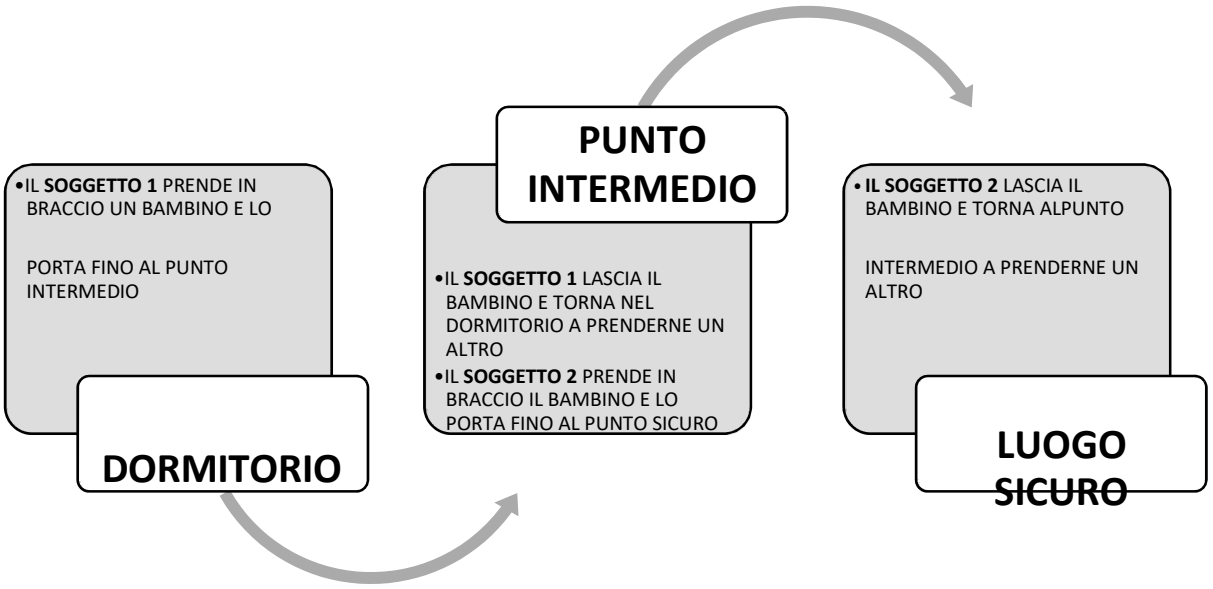
LA PROCEDURA DI "SPOLA"

Laprocedurache,aifinidelpresentepiano,definiamo"SPOLA" attiene alle operazioni di trasferimento IN BRACCIO all'esterno di bambini che, a causa dello stato di sonno in cui versano, non sono in grado di "collaborare" e di fatto si comportano alla stregua di soggetti nondeambulanti.

Leoperazionisvoltealfinediportareinunluogosicuroalcunedecinedi bambini non deambulanti, ad opera di pochi adulti, non possono che prevedere di andare e tornare ripetutamente (da cui la denominazione di"spola")daldormitoriofinoalluogosicuropiùvicino.Ovviamentepiù il tratto è breve, più sarà repentino il salvataggio ditutti.



Quando il percorso tra il dormitorio ed il luogo sicuro è lungo, la cosa migliore da fare è quella di suddividere la strada in due tratte, attivando in questo modo 2 spole :





LE PROCEDURE SPECIALI – L'EVACUAZIONE DI SOGGETTI NON DEAMBULANTI

L'analisi del rischio associato allo svilupparsi di una condizione di emergenza deve tenere in considerazione che all'interno dei locali scolastici possa essere presente, a vario titolo, un soggetto che si trovi anche solo temporaneamente nella difficoltà di deambulare.
Ovviamente è chiaro a tutti che tale difficoltà, al momento dell'evacuazione dei locali, rappresenta una grave criticità che deve essere affrontata ancora una volta preferendo gli aspetti preventivi a quelli protettivi che comunque devono essere predisposti.
Quandosiparladi"soggettinondeambulanti",sideveevitaredicommetterel'errorediritenerechequestisianosolamente gli allievi diversamente abili, poiché tale asserzione si scontra con la possibile presenza nei locali di allievi semplicemente infortunatiagliartiinferiori,diospitiesternichesitrovanonellastessadifficoltà,nonchédipersoneferitenell'immediatezza dell'emergenza che si deveaffrontare.

In questa tabella cerchiamo di elencare le casistiche possibili :

	PERSONALE INTERNO ed ALLIEVI	**OSPITI**	
INCAPACITA' DI DEAMBULARE **MOMENTANEA**	ALLIEVI O DIPENDENTI INFORTUNATI, IN FASE POST-OPERATORIA O SOGGETTI A LIMITAZIONI	FORNITORI, GENITORI O ALTRI ESTERNI INFORTUNATI O PER ALTRI MOTIVI SOGGETTI A LIMITAZIONI	**CHI**
	SPOSTAMENTO TEMPORANEO DEL SOGGETTO INTERESSATO IN LOCALE SITOAL PIANO PIU' BASSO ED IN PROSSIMITA' DELLE USCITE DISICUREZZA ACQUISTO DI PRESIDI SPECIFICI PER FACILITARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO	ACQUISTO DI PRESIDI SPECIFICI PER FACILITARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO	**PREVENZIONE**
	IDEAZIONE DI UNA PROCEDURA TEMPORANEA PENSATA AD HOC PER IL SOGGETTO IN DIFFICOLTA'	IDEAZIONE DI UNA PROCEDURA SPECIFICA PER I SOGGETTI IN DIFFICOLTA'	**PROTEZIONE**
INCAPACITA' DI DEAMBULARE **PERMANENTE**	ALLIEVI O DIPENDENTI DIVERSAMENTE ABILI	FORNITORI, GENITORI O ALTRI ESTERNI DIVERSAMENTE ABILI	**CHI**
	COLLOCAZIONE IN LOCALI SITI AI PIANI PIU' BASSI ED IN PROSSIMITA' DELLE USCITE DI SICUREZZA (SE POSSIBILE DOTATE DI RAMPA) ACQUISTO DI PRESIDI SPECIFICI PER FACILITARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO	ACQUISTO DI PRESIDI SPECIFICI PER FACILITARE LE OPERAZIONI DI TRASPORTO	**PREVENZIONE**
	IDEAZIONE DI UNA PROCEDURA PENSATA AD HOC PER IL SOGGETTO IN DIFFICOLTA'	IDEAZIONE DI UNA PROCEDURA SPECIFICA PER I SOGGETTI IN DIFFICOLTA'	**PROTEZIONE**
INCAPACITA' DI DEAMBULARE **CONNESSA ALLO STATO DI EMERGENZA**	ALLIEVI O DIPENDENTI FERITI A CAUSA DELL'EMERGENZA AFFRONTATA	FORNITORI, GENITORI O ALTRI ESTERNI FERITI A CAUSA DELL'EMERGENZA AFFRONTATA	**CHI**
	NON POSSIBILE	NON POSSIBILE	**PREVENZIONE**
	IL PERSONALE SEGUE LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PIANO DI EMERGENZA	IL PERSONALE SEGUE LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PIANO DI EMERGENZA	**PROTEZIONE**

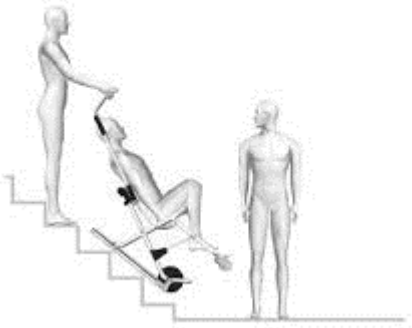
I soggetti che, a vario titolo, si trovino nella condizione di non disporre appieno della normale capacità motoria, costituiscono un elemento critico ai fini della evacuazione dei locali per due motivi principali :

PERICOLO PER LORO STESSI	POSSONO ESSERE ECCESSIVAMENTE LENTI DURANTE LE FASI DI ALLONTANAMENTO DALL'EDIFICIO O ADDIRITTURA DEL TUTTO IMPEDITI NELLA LORO REALIZZAZIONE
PERICOLO PERGLI ALTRI	POSSONO COSTITUIRE UN MOTIVO DI RALLENTAMENTO O ADDIRITTURA DI BLOCCO DEL FLUSSO DI ESODO (QUESTA SITUAZIONE E' PERICOLOSA ANCHE PER LORO STESSI POICHE' LE PERSONE CHE, COLTE DAL PANICO, SI SENTIRANNO FRENATE NELLA CORSA VERSO LA SALVEZZA, TENDERANNO A TRAVOLGERLI)

Dopo avere dato seguito alle indicazioni preventive sopra descritte, la procedura di evacuazione di soggetti non deambulanti si sviluppa su tre direttrici :

A	B	C
SONO IN GRADO DI TRASPORTARLO ALL'ESTERNO PERCHE' DISPONGO ALMENO DI DUE PERSONE DOCENTE DI SOSTEGNO,CO-PRESENZA COLLABORATORE AL PIANOETC.	**SONO IN GRADO DI TRASPORTARLO ALL'ESTERNO PERCHE' DISPONGO DI UN PRESIDIO DI EVACUAZIONE E LA PERSONA DA SOCCORRERE E' "GESTIBILE"** PER "PRESIDIO" SI INTENDE UNA SEDIA DI EVACUAZIONE, UN SISTEMA MONTASCALE O QUALSIASI ALTRA APPARECCHIATURA IDONEA. PER "GESTIBILE" SI INTENDE NON TROPPO PESANTE E SENZA FERITE IMPORTANTI CHE SCONSIGLINO LA MOVIMENTAZIONE	**NON SONO IN CONDIZIONE DI TRASPORTARLO ALL'ESTERNO** PERCHE' E' TROPPO PESANTE OPPURE PERCHE' LE PERSONE NON DEAMBULANTI DA SALVARE SONO PIU' DI UNA O ANCORA PERCHE' IL PERCORSO DA SEGUIRE E' TROPPO LUNGO O ACCIDENTATO
PROCEDURA:	**PROCEDURA:**	**PROCEDURA:**
ATTENDERE LO SFOLLAMENTO DELLE ALTRE PERSONE	ATTENDERE LO SFOLLAMENTO DELLEALTRE PERSONE	TRASPORTARE LA/LE PERSONA/E IN UNO "SPAZIO CALMO" (LOCALE REI, PIANEROTTOLO DELLA SCALA ESTERNA DI EVACUAZIONE) O QUANTOMENO LONTANO DAL FOCOLAIO D'INCENDIO IN UN LOCALE DOTATO DI FINESTRA.
SCEGLIERE UN PERCORSO DI EVACUAZIONE ACCESSIBILE (PRIVO DI OSTACOLI, GRADINI ETC.) E FORNIRE ASSISTENZA NEL PERCORRERLO. CERCARE DI COINVOLGERE SEMPRE LA PERSONA DA SOCCORRERE, INCORAGGIANDOLA AD UNA COLLABORAZIONE ATTIVA, SEPPUR NEL LIMITE DELLE SUE ABILITA'		INCAMMINARSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ACCOMPAGNANDO ALL'ESTERNO GLI ALTRI ALLIEVI
PER EFFETTUARE IL TRASPORTO E' NECESSARIO EVITARE DI SOTTOPORRE A TRAZIONE LE STRUTTURE ARTICOLARI E PREVENIRE PUNTUALI E DOLOROSE COMPRESSIONI DIGITALI APPOGGIANDO TUTTA LA MANO PER RIPARTIRE OMOGENEAMENTE LA SOLLECITAZIONE EDOFFRIRE UNA MIGLIORE PRESA GLOBALE.		SEGNALARE AL PUNTO DI RACCOLTA, AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, LA PRESENZA DELLA/E PERSONE RIMASTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO SPIEGANDO DETTAGLIATAMENTE IL PUNTO IN CUI SONO STATI COLLOCATI

Sedia da evacuazione





LA PROCEDURA DI CONFINAMENTO (SEGREGAZIONE)

Come abbiamo già avuto modo di specificare, anche se la procedura di evacuazione è di gran lunga quella più studiata nel presente piano, non deve considerarsi l'unico metodo possibile per affrontare lo stato di emergenza, ma semplicemente quello con la maggior probabilità di essere applicato, considerando che molto spesso una buona gestione dell'emergenza passa per l'allontanamento dall'edificio interessato dall'emergenza stessa.
Quando al contrario il pericolo è, fin dalla sua origine esterno, l'edificio viene sfruttato come barriera protettiva mediante il confinamento di tutti all'interno dello stesso.

La procedura di segregazione ha inizio con una SEGNALAZIONE DI PERICOLO ESTERNA che giunge al COORDINATORE DELL'EMERGENZA di turno secondo questo schema :

CHI	COSA	AZIONE 1	AZIONE 2
OGNI LAVORATORE DELLA SCUOLA	CHE RICEVA UNA TELEFONATA DA PARTE DELL'AUTORITA' COMPETENTE PREFETTURA VIGILI DEL FUOCO PROTEZIONE CIVILE COMUNE	AVVISA UN COLLABORATORE SCOLASTICO INSERVIZIO	CHE INFORMA IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DI TURNO

Si noti che, al contrario di quanto non avvenga per la procedura di evacuazione, in questo caso la segnalazione di pericolo giunge da un'Autorità esterna che ORDINA la segregazione nei locali, a questo proposito si dice che questa procedura è ETERODIRETTA. Questo ovviamente avviene poiché, tenendo in debito conto che tanti agenti chimici sono incolori ed inodori, sarebbe estremamente complesso, per non dire impossibile, per la scuola valutare in autonomia il livello di pericolo.

La telefonata dell'Autorità dovrà chiarire :

LATEMPISTICA	*"LA VOSTRA ZONA SARA' INTERESSATA DA UN EVENTO TOSSICO-NOCIVO FRA XMINUTI"*
I LOCALI DA PREFERIRE	*"VI CONSIGLIAMO DI RECARVI PRESSO LE STANZE PIU' BASSE" (OPPURE "PIU' ALTE")*
LA CONDOTTA DA ATTUARE	*"TENETE UN PANNO BAGNATO DAVANTI AL NASO ED ALLA BOCCA" (OPPURE NO)*

IL "PESO SPECIFICO" DELL'AGENTE TOSSICO CHE DEVE ESSERE AFFRONTATO E' DETERMINANTE PER SAPERE SE PREFERIRE I LOCALI **BASSI** (SE IL PESO DELL'AGENTE CHIMICO E' MINORE DI QUELLO DELL'ARIA) OPPURE **ALTI** (IN CASO CONTRARIO)

I DETTAGLI CONTENUTI NELLA TELEFONATA DELL'AUTORITA' DOVRANNO DEFINIRE IL MESSAGGIO OGGETTO DEL PASSAPAROLA

GLI EVENTI DA AFFRONTARE MEDIANTE CONFINAMENTO, DI NORMA, RISPETTO A QUELLI CHE CONDUCONO ALL'EVACUAZIONE DEI LOCALI, LASCIANO UN PO' PIÙ DI TEMPO PER RIFLETTEREEPERCOORDINAREALMEGLIOLEOPERAZIONI QUESTOE'ILMOTIVOPERCUI

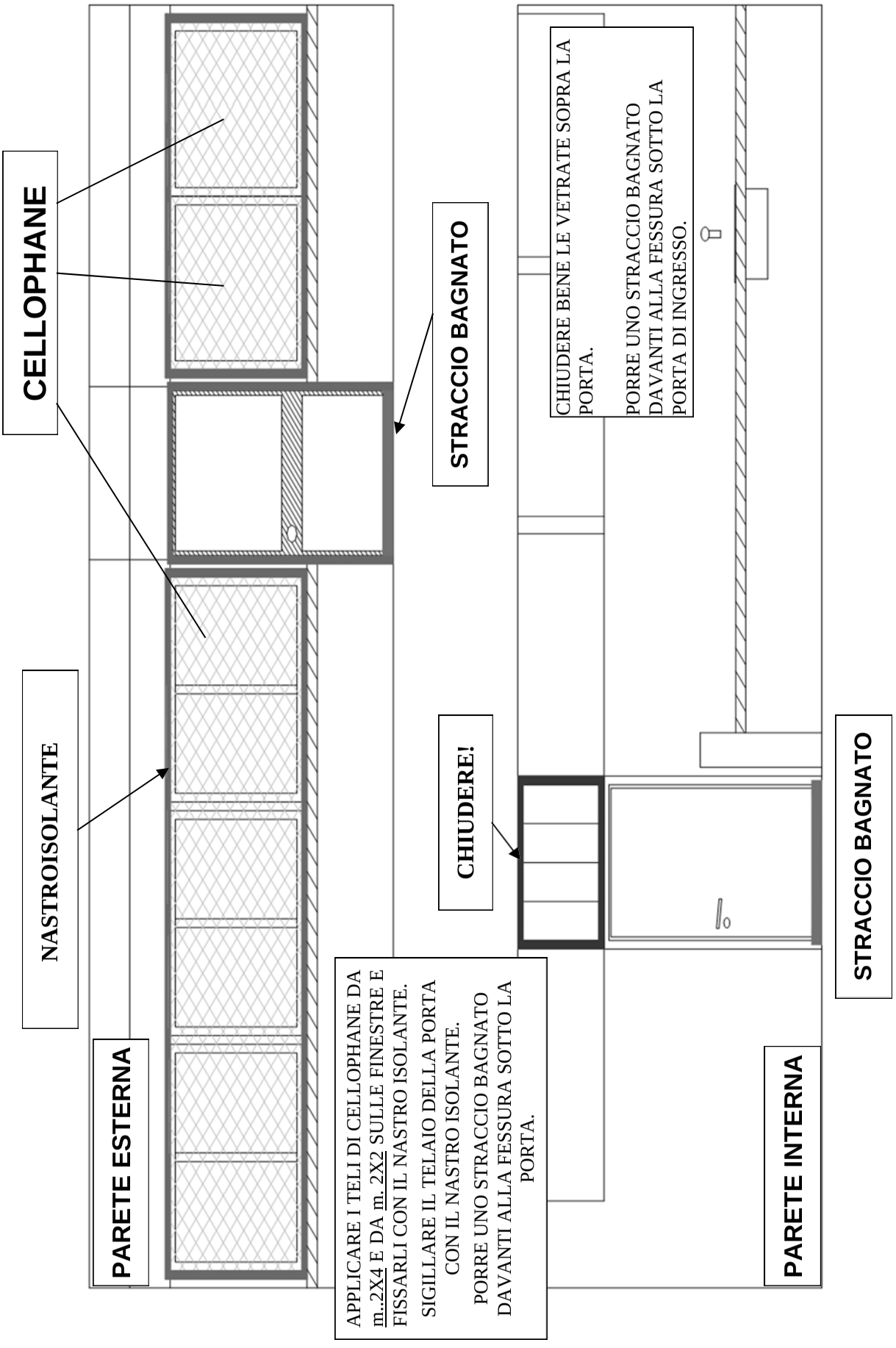
IL PASSAPAROLA PUO' AVVENIRE SECONDO IL METODO TRADIZIONALE CHE COMPORTA IL RECARSI LOCALE PER LOCALE DIFFONDENDO UNO SPECIFICO MESSAGGIO, OPPURE SFRUTTANDO L'IMPIANTO DI DIFFUSIONE VOCALE (SE PRESENTE)

FASE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**DOCENTIED ALLIEVI AL DI FUORI DELLA PROPRIA AULA**	IL PERSONALE DOCENTE E GLI ALLIEVI CHE SI TROVANO IN PALESTRA, IN LABORATORIO O COMUNQUE AL DI FUORI DEI LOCALI LORO ASSEGNATIDEVONO IMMEDIATAMENTERECARSIPRESSOLAPROPRIAAULA OPPUREUNALTROLOCALEDISPONIBILEALPIANOPIU' BASSO O PIU' ALTO IN FUNZIONE DI QUANTO COMUNICATO	TUTTO IL RESTANTE PERSONALE SCOLASTICO SI RECA ALL'INTERNO DEI LOCALI LORO ASSEGNATI (UFFICI, BIDELLERIA ETC.) O DI ALTRO LOCALE LIBERO
2	**DOCENTI 1**	IL DOCENTE PRESENTE ESEGUE L'APPELLO NOMINATIVO E VERIFICA LA PRESENZA DITUTTI	IN CASO DI ASSENZA DI ALLIEVI, TALE ASSENZA DEVE ESSERE COMUNICATA IMMEDIATAMENTE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA PER IL TRAMITE DI UN COLLABORATORE SCOLASTICO (SE IL TEMPO A DISPOSIZIONE LO PERMETTE)
3	**COLLABORATORI SCOLASTICI**	I COLLABORATORI SCOLASTICI, DOPO AVER TERMINATO LA PROCEDURE DI DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI SEGREGAZIONE (PASSAPAROLA), INDICANO AI DOCENTI LA PRESENZA DI EVENTUALI SPAZI UTILIZZABILI AI PIANI PIU' BASSI (O PIU' ALTI) IN FUNZIONE DELLE INDICAZIONI RICEVUTE	
4	**DOCENTI 2**	I DOCENTI DI CLASSE, SE E' PRESENTE IL MATERIALE NECESSARIO, APPLICANO I TELI PLASTIFICATI ALLE FINESTRE ESTERNE DEL LOCALE IN CUI SI TROVANO FISSANDOLI CON NASTRO ADESIVO SU TUTTI E QUATTRO I LATI. FISSANO IL NASTRO ADESIVO ATTORNO ALLA PORTA DI ACCESSO ALL'AULA E ADAGIANO A TERRA STRACCI BAGNATI SIGILLANDO IN QUESTO MODO LA FESSURA DELLA PORTA.	I COMUNI CLASSIFICATI COME "A RILEVANTE RISCHIO DI INCIDENTE CHIMICO" FORNISCONO AGLI UFFICI PUBBLICI, TRA CUI LE SCUOLE, UNA SORTA DI "KIT" FORMATO DA TELI PLASTIFICATI (NYLON) E NASTRO ADESIVO PER IL FISSAGGIO DEGLI STESSI IN MANCANZA DI STRACCI LA SIGILLATURA DELLA FESSURA DELLA PORTA PUO' AVVENIRE MEDIANTE L'IMPIEGO DI VESTIARIO BAGNATO PER BAGNARE GLI STRACCI OCCORRE TENERE IN CLASSE SEMPRE ALMENO DUE BOTTIGLIE IN PLASTICA DA 1,5 LITRI PIENE DI ACQUA DEL RUBINETTO

La procedura di confinamento fin qui descritta deve essere attuata in caso di :

INCENDIOESTERNO	UN INCENDIO CHE INTERESSI UN EDIFICIO LIMITROFO A QUELLO SCOLASTICO NON DEVE ESSERE AFFRONTATO DALLA SCUOLA CON L'EVACUAZIONE DEI LOCALI POICHE': - CENTINAIA DI PERSONE RIVERSATE PER STRADA COSTITUISCONO IMPEDIMENTO AISOCCORSI - SAREMMO ESPOSTI AL FUMO GENERATO DALL'INCENDIOSTESSO
EMERGENZA TOSSICO-NOCIVA (NUBE TOSSICA)	IL COSIDETTO ALLARME PER "NUBE TOSSICA" RAPPRESENTA IL CASO TIPICO CHE NECESSITA L'ATTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI SEGREGAZIONE

Chiudere le aule designate per l' emergenza di auto protezione come da prospetto



LE PROCEDURE NON RICONDUCIBILI NE' ALL'EVACUAZIONE, NE' ALLA SEGREGAZIONE

ATTO TERRORISTICO	LA GESTIONE DI QUESTO TIPO DI SITUAZIONE AVVIENE SOTTRAENDO DALLA DISPONIBILITA' DEGLI ATTENTATORI LE PERSONE CHE NON SONO ANCORE STATE FATTE OGGETTO DI VIOLENZE O MINACCE (SEGREGAZIONE NELLE CLASSI E NEGLI ALTRI LOCALI DISPONIBILI) E CONTESTUALMENTE MANTENENDO LA CALMA E "COLLABORANDO" CON I TERRORISTI
ALLUVIONE	LA GESTIONE DI QUESTA EMERGENZA SI CARATTERIZZA PER LO SPOSTAMENTO DI PERSONALE ED ALLIEVI AI PIANI PIU' ALTI E PER LA DISATTIVAZIONE DELLE UTENZE

LE PROCEDURE STRAORDINARIE – GESTIONE DI UN ATTACCO TERRORISTICO

Ai fini del presente piano, per "attacco terroristico" si intende la minaccia armata da parte di persone terze o la presenza di un folle che minacci o ponga in essere azioni violente.

IN CASO DI ATTACCO TERRORISTICO LA PROCEDURA CHE SI PUO' CONSIGLIARE NON PUO' CHE PREVEDERE AZIONI MERAMENTE INDICATIVE A CAUSA DELLA VARIABILITA' DEGLI SCENARI CHE SI POSSONO DELINEARE E DEL FATTO CHE IL PERSONALE SCOLASTICO NON PUO' ESSERE AVVISATO IN MANIERA COLLETTIVA MEDIANTE USO DI UN ALLARME SONORO PREDETERMINATO COME AVVIENE PER LE ALTRE IPOTESI DI EMERGENZA

INDICAZIONI COMPORTAMENTALI	
1	NON ABBANDONARE IL POSTO DI LAVORO E NON AFFACCIARSI ALLE PORTE DEL LOCALE PER "CURIOSARE" ALL'ESTERNO
2	RESTARE AL PROPRIO POSTO E CON LA TESTA CHINA SE LA MINACCIA E' DIRETTA
3	NON CONTRASTARE IN ALCUN MODO LE AZIONI POSTE IN ESSERE DALL'ATTENTATORE O DAL FOLLE
4	MANTENERE LA CALMA ED IL CONTROLLO DELLE PROPRIE AZIONI PER OFFESE RICEVUTE E NON DERIDERE I COMPORTAMENTI SQUILIBRATI DEL FOLLE
5	ESEGUIRE QUALSIASI MOVIMENTO CON NATURALEZZA E CON CALMA (NON ESEGUIRE AZIONI CHE POSSANO APPARIRE FURTIVE NE' MOVIMENTI CHE POSSANO ESSERE INTERPRETATI COME UNA FUGA O UNA REAZIONE DI DIFESA)
6	MANTENERE LA CALMA TRA GLI ALLIEVI, IMPEDIRE LORO DI GUARDARE FUORI DALLA PORTA E DALLE FINESTRE
7	NON APPENA POSSIBILE ALLERTARE LE AUTORITA' DI PUBBLICA SICUREZZA

LE PROCEDURE STRAORDINARIE – GESTIONE DI UNA ALLUVIONE

L'ipotesi del verificarsi di un'alluvione è poco probabile considerata la posizione del plesso scolastico, tuttavia in un'ottica di completezza delle informazioni rese, trattiamo anche questo argomento.

NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI L'EVENTO ALLUVIONALE SI MANIFESTA ED EVOLVE IN MANIERA LENTA E GRADUALE, LASCIANDO IL TEMPO NECESSARIO PER SVOLGERE ALCUNE AZIONI FONDAMENTALI PER IL RAGGIUNGIMENTO DI UN ADEGUATO LIVELLO DI SICUREZZA PER PERSONALE ED ALLIEVI

La procedura da attuare prevede queste fasi :

FASE		AZIONI	PRECISAZIONI
1	**COORDINATORE DELL'EMERGENZA**	PRESO ATTO DELLA CONDIZIONE COINVOLGE I COLLABORATORI SCOLASTICI E DISPONE AGLI STESSI DI DIFFONDERE, NEI LOCALI SITI AI PIANI BASSI, L'ORDINE DI PORTARSI SUBITO, MA CON CALMA, AI PIANI PIU' ALTI	NON ALLONTANARSI MAI DAL PLESSO SCOLASTICO QUANDO LA ZONA CIRCOSTANTE E' INVASA DALLE ACQUE ALLUVIONALI
2	**COLLABORATORI SCOLASTICI**	INTERROMPE L'ENERGIA ELETTRICA AGENDO SUL QUADRO GENERALE E VERIFICA LA POSIZIONE DI ALLIEVI CHE NON SIANO PRESENTI IN AULA	NELLE OPERAZIONI DI RICERCA NON CERCARE DI ATTRAVERSARE AMBIENTI INTERESSATI DALL'ACQUA SE NON SI CONOSCE PERFETTAMENTE IL LUOGO, LA PROFONDITA' DELL'ACQUA STESSA E L'ESISTENZA NEGLI AMBIENTI DI POZZETTI, FOSSE E DEPRESSIONI.
3	**DOCENTI**	SI SPOSTANO, ASSIEME ALLA CLASSE, DAI PIANI PIU' BASSI A QUELLI PIU' ALTI, GIUNTI A DESTINAZIONE ESEGUONO L'APPELLO NOMINATIVO PER VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTI GLI ALLIEVI	IN CASO DI ASSENZA DI UN ALLIEVO NE DANNO IMMEDIATAMENTE COMUNICAZIONE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
4	**TUTTI**	ATTENDERE PAZIENTEMENTE L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI COMUNICANDO AGLI STESSI LE INFORMAZIONI UTILI QUALI LA PRESENZA DI DISPERSI ED I LUOGHI DI RACCOLTA DEGLI OCCUPANTI L'EDIFICIO	

DIFFUSIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è a disposizione di chiunque, lavoratore dell'Istituto o semplice frequentatore dello stesso, ne voglia prendere visione. Una copia sarà affissa alla bacheca della sicurezza di plesso, mentre l'originale sarà consultabile presso l'ufficio di Presidenza / Segreteria.

Tutti i lavoratori del plesso sono tenuti a conoscere le indicazioni riportate in esso e verranno informati del contenuto in occasione degli incontri informativi/formativi previsti ai sensi della normativa vigente.

Tuttigliallieviverrannoinformatidaidocentidiclasseodagliinsegnanticoordinatoridellerispettiveclassicircaleprocedure di emergenza fin dalle prime battute dell'annoscolastico.

Adeguate informazioni verranno fornite agli addetti alla manutenzione ed agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenzadellemisuregeneralidisicurezzadellascuolaedelleproceduredievacuazione.Inparticolare,inoccasionedella redazione dei Documenti di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.) e dei Piani di Sicurezza e Coordinamento di cantiere (P.S.C.) verrà sempre fornita copia del presentepiano.

Almeno due volte all'anno, al fine di mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, si effettueranno esercitazioni antincendio e prove di evacuazione di cui verrà redatto apposito verbale;

Verrà riprodotta copia del presente piano di emergenza e consegnata personalmente a tutti i coordinatori dell'emergenza che sono tenuti a conoscerlo approfonditamente.

Copia del piano verrà consegnata al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).

REVISIONE

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione deve essere revisionato in ogni occasione in cui sia mutato almeno uno degli elementi essenziali presi in esame in occasione della sua redazione, in particolare esso deve essere aggiornato ogni qualvolta ciò risulti necessario per considerare :

- variazionidelnumerodipresenzeeffettiveall'internodeilocalie/ointerventichemodifichinolecondizionidiesercizio;

- nuove informazioni utili di qualsiasitipo;

- variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per lasicurezza;

- nuove esperienzeacquisite;

- mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica, dei servizi disponibili e dellenorme.

ALLEGATI

ELENCO DEGLI ALLEGATI	
1	MODULO “RAPPORTO DI EVACUAZIONE”
2	MODULO “RAPPORTO DI EVACUAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.”
3	MODULO “RAPPORTO GENERALE DI EVACUAZIONE”
4	SEGNALE “NORME DI COMPORTAMENTO” 1
5	SEGNALE “NORME DI COMPORTAMENTO” 2
6	MODULO “NOMINATIVI STUDENTI INCARICATI”
7	SEGNALE “SCHEMA CHIAMATA DI EMERGENZA”

QUESTO MODULO DEVE ESSERE SEMPRE NELLA DISPONIBILITA' DELL'INSEGNANTE RESPONSABILE DELLA CLASSE, QUINDI ALL'INTERNO DEL REGISTRO OPPURE RIPOSTO IN UNA BUSTA AFFISSA A PARETE E PRESENTE IN OGNI LOCALE DELL'ISTITUTO

M O D U L O di E V A C U A Z I O NE
(DA PORTARE CON SE AL PUNTO DI RACCOLTA)

STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
Studio AG.I.COM. S.r.l.

RAPPORTO di EVACUAZIONE

(DA CONSEGNARE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA AL TERMINE DELL'APPELLO AL PUNTO DI RACCOLTA)

	ALLIEVI DELLA CLASSE	ALLIEVI OSPITI ALLIEVI DI ALTRE CLASSI O SCUOLE	DOCENTI DELLA CLASSE	ADULTI OSPITI GENITORI, SPECIALISTI, FORNITORI, ALTRI DOCENTI	TOTALE
PRESENTI AL MOMENTO DELL'ALLARME NON CONTEGGIARE GLI ALLIEVI IN BIBLIOTECA, ORA ALTERNATIVA ETC					
USCITI COME RISULTANTE DALL'APPELLO ESEGUITO AL PUNTO DI RACCOLTA					
DISPERSI INDICARE I NOMI					

FAC SIMILE
SCARICARE IL MODELLO COMPLETO DAL SITO

PROBLEMI EDANNOTAZIONI _____

_____

_____

DATA_____ FIRMA DEL COMPILATORE

_____

QUESTO MODULO DEVE ESSERE SEMPRE NELLA DISPONIBILITA' DEL D.S.G.A. O DI UN SUO DELEGATO OPPURE RIPOSTO IN UNA BUSTA AFFISSA A PARETE E PRESENTE IN PORTINERIA

M O D UL O di E V A C U A Z I O NE
(DA PORTARE CON SE AL PUNTO DI RACCOLTA)

RAPPORTO di EVACUAZIONE del PERSONALE A.T.A.

(DA CONSEGNARE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA AL TERMINE DELL'APPELLO AL PUNTO DI RACCOLTA)

PLESSO SCOLASTICO _____

N° DI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI PRESENTI _____
(AL MOMENTO DELL'ALLARME)

N° DI COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI _____
(AL MOMENTO DELL'ALLARME)

N° DI ESTERNI PRESENTI IN SEGRETERIA (SE PRES _____
(AL MOMENTO DELL'ALLARME – GENIT RI, SPECIALISTI ORNITORI, ALTRI DOCENTI)

N° DI SOGGETTI USC _____
(RISULTANTE DALL'AP LO ES GUITO AL PUNTO DI RACCOLTA RISPETTO AI PRESENTI SOPRA INDICATI)

SOGGETTI DISPERSI _____
(INDICARE I NOMI)

_____

_____

FACSIMILE
SCARICARE IL MODELLO COMPLETO DAL SITO

PROBLEMI EDANNOTAZIONI _____

_____

DATA_____ FIRMA DEL D.S.G.A. O DI UN SOSTITUTO

_____

QUESTO MODULO DEVE ESSERE SEMPRE NELLA DISPONIBILITA' DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O DEL COORDINATORE DELL'AREA DI RACCOLTA QUANTO I PUNTI SONO PIU' DI UNO

M O D U L O R I A S S U N T I V O
(PORTARE AL COORDINATORE AL PUNTO DIRACCOLTA)

RAPPORTO GENERALE di EVACUAZIONE

RELATIVO AL PUNTO DI RACCOLTA : _____
(INDICARE SE COMPLESSIVO O RIFERITO SOLO AD UN PUNTO DI RACCOLTA)

CLASSE o LOCALE	ALLIEVI DELLA CLASSE		ALLIEVI OSPITI		DOCENTI DI CLASSE		ADULTI OSPITI		DI$PERSI
	PRESENTI	USCITI	PRESENTI	USCITI	PRESENTI	USCITI	PRESENTI	USCITI	

FAC SIMILE
SCARICARE IL MODELLO COMPLETO DAL SITO

A.T.A.	AMMINISTRATIVI		COLL.RI SCOLASTICI		ESTERNI IN SEGRETERIA		DISPERSI	NOTE
	PRESENTI	USCITI	PRESENTI	USCITI	PRESENTI	USCITI		

OSPITI	PRESENZE RILEVATE DAL REGISTRO DEGLI ACCESSI DEGLI ESTERNI		DISPERSI	NOTE
	PRESENTI	USCITI		

DATA_____ FIRMA DEL COORDINATORE

_____

QUESTO MODULO DEVE ESSERE AFFISSO IN TUTTE LE AULE ED IN PROSSIMITA' DELLE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE NEI PUNTI STRATEGICI (ATRI, PALESTRE, CORRIDOI ETC.)

N O R M E d i C O M P O R T A M E N T O
(DA AFFIGGERE IN TUTTE LE AULE)

ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

1) MANTIENI LA CALMA ED INTERROMPI IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'

2) LASCIA TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO, NON PREOCCUPARTI DI GIUBBOTTI, ZAINI ETC. AL MASSIMO PRENDI LE COSE INDISPENSABILI COME GLI OGGETTI DA VISTA

3) INCOLONNATI DIETRO ALL'APRIFILA E PRIMA DEL CHIUDIFILA CHE CHIUDERA' LA PORTA DELLA CLASSE

4) NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE

5) SEGUI LE VIE DI FUGA INDICATE SENZA USARE L'ASCENSORE

6) RAGGIUNGI IL LUOGO DI RACCOLTA E RAGGRUPPATI CON IL RESTO DELLA CLASSE - LASCIA LIBERE LE LINEE TELEFONICHE

FAC SIMILE
SCARICARE IL MODELLO COMPLETO DAL SITO

RICORDATI CHE NON DEVI ASSOLUTAMENTE FARE QUESTE COSE :

ATTARDARTI A RACCOGLIERE LE TUE COSE

RITORNARE INDIETRO

FERMARTI

USARE L'ASCENSORE

MARCIARE CONTROCORRENTE

QUESTO MODULO DEVE ESSERE AFFISSO IN TUTTE LE AULE ED IN PROSSIMITA' DELLE PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE NEI PUNTI STRATEGICI (ATRI, PALESTRE, CORRIDOI ETC.)

N O R M E d i C O M P O R T A M E N T O

(DA AFFIGGERE IN TUTTE LE AULE)

IN CASO DI INCENDIO

SE L'INCENDIO E' NELLA TUA CLASSE

ESCI SUBITO CHIUDENDO LA PORTA

SE L'INCENDIO E' FUORI DALLA TUA CLASSE

MA IL FUMO RENDE IMPRATICABILI LE SCALE E I CORRIDOI, CHIUDI BENE LA PORTA E CERCA DI SIGILLARE LE FESSURE CON PANNI, POSSIBILMENTE BAGNATI

APRI LE FINESTRE E CHIEDI SOCCORSO (MA NON SPORGERTI TROPPO !)

SE IL FUMO NON TI FA RESPIRARE FILTRA L'ARIA ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO, MEGLIO SE BAGNATO, E SDRAIATI SUL PAVIMENTO (IL FUMO SALE VERSO L'ALTO

IN CASO DI TERREMOTO

NON PRECIPITARTI FUORI, RIPARATI SOTTO I BANCHI, O SOTTO STRUTTURE PORTANTI ALTRIMENTI ESPOSTI LUNGO LE PARETI INTERNE

NON AVVICINARTI ALLE FINESTRE

ALLONTANATI DA QUALSIASI COSA POSSA CADERE (SCAFFALI, LAMPADARI, LAMPIONI, INSEGNE, GROSSE PIANTE ETC.)

SOLO ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME PROCEDI CON L'EVACUAZIONE

FACSIMILE
SCARICARE IL MODELLO COMPLETO DAL SITO

IN CASO DI NUBE TOSSICA

NON PRECIPITARTI FUORI, CHIUDI PORTE E FINESTRE DELLA TUA CLASSE

BLOCCA I SISTEMI DI VENTILAZIONE E CONDIZIONAMENTO

ATTENDI LE ISTRUZIONI DEI SOCCORRITORI, NON OCCUPARE LE LINEE TELEFONICHE

QUESTO MODULO DEVE ESSERE AFFISSO IN TUTTE LE CLASSI

N O M I N A T I V I S T U D E N T I
(DA AFFIGGERE IN TUTTE LE AULE)

STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
Studio AG.I.COM. S.r.l.

STUDENTI INCARICATI

Nella nostra classe sono stati incaricati i seguenti studenti:

FAC SIMILE
SCARICARE IL MODELLO COMPLETO DAL SITO

APRIFILA

1 _____ **2** _____
(SUPPLENTE)

Gli studenti aprifila sono quelli [illegible], in caso di evacuazione, si preoccupano di aprire le porte che incontrano durante il tragitto e guidare i compagni verso il punto di raccolta.

SERRAFILA

1 _____ **2** _____
(SUPPLENTE)

Gli studenti serrafila sono quelli che, in caso di evacuazione, si mettono alla fine della fila, chiudono dietro di sé la porta dell'aula e danno l'allarme all'insegnante se, durante il tragitto, qualcuno si perde o ha bisogno di aiuto.

AIUTANTI

1 _____ **2** _____

1 _____ **2** _____
(SUPPLENTE) (SUPPLENTE)

Gli aiutanti sono quelli che, in caso di evacuazione, si occupano dei compagni più deboli, particolarmente spaventati o diversamente abili che fanno maggior fatica a seguire il percorso di evacuazione.

QUESTO MODULO DEVE ESSERE AFFISSO IN PROSSIMITA' DEI TELEFONI CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI IN CASO DI EMERGENZA PER CHIAMARE I SOCCORSI

CHIAMATA DI EMERGENZA

Gli addetti alle chiamate di emergenza si preoccupano, senza ritardo, di dare notizia dell'emergenza all'esterno dell'edificio scolastico ai soggetti deputati ai soccorsi, ed in particolare a :



118 PRONTO INTERVENTO SANITARIO
115 VIGILI DEL FUOCO
112 CARABINIERI
113 POLIZIA DI STATO
02 66.10.1029 CENTRO ANTIVELENI MILANO

FAC SIMILE
SCARICARE IL MODELLO COMPLETO DAL SITO

Per le chiamate verrà utilizzato il telefono della scuola o, in caso di sua inefficienza, il primo telefono disponibile (cellulare di un presente, cabina telefonica etc.).

L'addetto alle chiamate di emergenza è perfettamente cosciente del fatto che l'efficacia di una chiamata di soccorso dipende fortemente dalle informazioni che essa contiene e che consentono ai soccorritori l'intervento con i mezzi più idonei.

In particolare occorre specificare :

LA DESCRIZIONE DEL TIPO DI INCIDENTE
(INCENDIO, ESPLOSIONE, MALORE, INFORTUNIO……)

L'ENTITA' DELL'INCIDENTE
(HA COLPITO 1 AULA, LA BIBLIOTECA, TUTTO L'EDIFICIO……)

IL LUOGO DELL'INCIDENTE
(VIA, NUMERO CIVICO E COMUNE……)

EVENTUALE PRESENZA DI FERITI

Pertanto lo schema migliore di una telefonata di richiesta di soccorsi è il seguente :

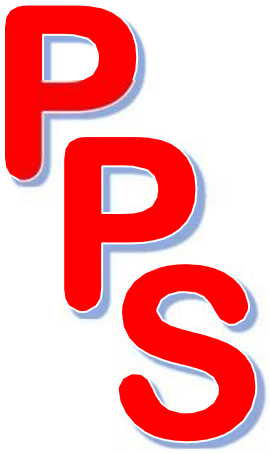
SONO_____nome, cognome e qualifica di chichiama_____

TELEFONODALLASCUOLA_____nome dellascuola_____

UBICATAIN_____comune_____via e numerocivico_____

NELLA SCUOLA SIE'VERIFICATO_____descrizione sinteticadell'evento_____

SONOCOINVOLTE_____indicare gli eventuali feriti ed il loronumero_____



PIANO di PRIMO SOCCORSO

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL DECRETO DEL MINISTERO DELLA SANITA' N° 388 DEL 15 LUGLIO 2003 RECANTE "DISPOSIZIONI SUL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE".

L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE, IN BASE A QUANTO DISPOSTO DAL SUCCITATO DECRETO, VIENE CLASSIFICATO NEL **GRUPPO B**.

MODELLO REV. 7.0

SCOPO DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Il Piano di Primo Soccorso ha la finalità di definire le responsabilità e i compiti per la corretta organizzazione del Primo Soccorso all'interno dell'Istituto e in particolare di garantire una corretta modalità di gestione della CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO, quella ufficiale il cui contenuto è stabilito dalla normativa, e dei PUNTI DI MEDICAZIONE che altro non sono che contenitori dotati di presidi di primo soccorso.
Riferimenti normativi a cui ci siamo rifatti per la realizzazione dei piano sono :

- Il Decreto Legislativo 81/2008 e successiveintegrazioni;
- Le "Linee guida per gli interventi di educazione alla salute e di prevenzione dell'infezione da HIV nelle scuole", redatte dai Ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione nel1992;
- Il Decreto del Ministero della Sanità 388 del 15 Luglio2003.

DESTINATARI E CAMPO DI APPLICAZIONE

I soggetti chiamati ad applicare i contenuti del Piano di Primo Soccorso sono:

- Il Dirigente Scolastico in qualità di "Datore diLavoro";
- Tutto il personale inservizio;
- Tuttoilpersonaleche,all'internodellascuola,possasvolgereavariotitolouninterventodiprimosoccorso.

Il Piano di Primo Soccorso si applica a tutte le persone presenti a vario titolo all'interno degli edifici scolatici e pertinenze, con esclusione dei dipendenti di ditte esterne per i quali l'azienda di appartenenza deve provvedere con propria organizzazione (es. imprese costruttrici occasionalmente presenti, servizio di ristorazione etc.).

Gli interventi di Primo Soccorso si attuano nei casi di incidenti con danni alle persone (infortuni) o nel caso di malori ai quali si assiste.

RESPONSABILITA'

Compiti e responsabilità del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, in quanto "Datore di Lavoro", secondo quanto previsto dalle norme vigenti, ha la responsabilità di:

- designare gli ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO in numerosufficiente;
- garantire agli stessi una formazione specifica (che nel caso delle realtà appartenenti al gruppo B come le scuole significa un corso di formazione di almeno 12ore);
- assicurare la presenza di adeguate attrezzature (cassetta di Primo Soccorso e Punti dimedicazione);
- mettereadisposizioneuntelefonoperattivarerapidamenteil118(sistemadiemergenzadelServizioSanitarioNazionale)

Compiti e responsabilità dell'addetto al Primo Soccorso

Il personale designato dal Dirigente quale "ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO" non può rifiutare la designazione se non per giustificato motivo e deve:

- conoscere il piano di Primo Soccorso previsto all'interno del Piano diemergenza;
- attuare tempestivamente e correttamente, secondo la formazione avuta, le procedure di intervento esoccorso;
- tenere un elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione, controllandone periodicamente efficienza e scadenza e comunicandonelanecessitàdieventualereintegro(controlliperiodici),salvocheilDirigenteScolasticononabbiaincaricato altri della verifica periodica del contenuto delle cassette di primo soccorso e dei punti dimedicazione.

FORMAZIONE

Tuttigliaddettialprimosoccorsosarannoformatinelrispettodelleprevisionidel D.M.N°388/2003ed,inconformità allostesso,sarannosoggettiadaggiornamentoricorrente,almenoperquantoattieneallacapacitàdiinterventopratico,con frequenza non superiore a 3 (tre) anni, compatibilmente con il piano di azioni disposto dal competente Ufficio Scolastico Provinciale.

PROCEDURE DI INTERVENTO

In caso di incidente o malore interviene l'adulto, che ha funzioni di responsabilità, più vicino al luogo dell'evento. Le modalità di intervento sono precisate, per le diverse situazioni, negli allegati al presente piano.

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO E PUNTI DI MEDICAZIONE

All'interno del plesso scolastico sono disponibili cassette di primo soccorso e punti di medicazione, i due presidi si differenzianosolamenteperlalorodotazione,nelprimocasositrattadicassettecomplete,ilcuicontenutoèpuntualmente definito dagli allegati al D.M. 388/2003 di cui viene data menzione nei paragrafi successivi, mentre nel secondo caso si tratta dimaterialediprimissimanecessità(cerotti,ghiaccioepocoaltro)che,percomodità,vienetenutoadisposizioneperipiccoli interventiquotidiani.

IPUNTIDIMEDICAZIONEsonopreferibilmenteubicatiinognipianodegliedificienellapalestra,sepossibilesonoposizionate amuroesegnalatedacartellodisalvataggioquadrato(crocebiancaincampoverde),sonodotatedichiusura,maNONSONO CHIUSE ACHIAVE.

LE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO sono ubicate nelle sale mediche delle sedi scolastiche dove è presente altresì un lettino, un lavabo, sapone, guanti monouso, disinfettante, garze, cerotti e rotoli di carta assorbente.
Tutte le classi devono essere dotate di alcune paia di guanti monouso (non sterili) da indossare durante il soccorso, nel caso di possibile contatto con fluidi biologici.
Le cassette di PS ed i punti di medicazione sono utilizzabili da tutto il personale della scuola, è però fondamentale che in un momento successivo sia data informazione all'incaricato della gestione, dell'utilizzo del contenuto della cassetta di PS o del punto di medicazione, al fine di ripristinare i presidi usati.

Salvo diversa disposizione impartita dal capo d'istituto, i lavoratori che hanno ricevuto la designazione ad "addetti al primo soccorso" si intendono anche incaricati della verifica e tenuta dell'elenco delle attrezzature e del materiale di medicazione e sono chiamati al controllo periodico di efficienza e scadenza dello stesso, comunicando alla segreteria la necessità di un eventuale reintegro.

Il controllo deve essere eseguito :

- Una volta al mese (come indicato anche nel Registro dei ControlliPeriodici);
- Inoccasionediuninfortunioperilqualesipossapensareosihalacertezzacheilcontenutosiasignificativamentealterato. Oggetto di

tale controllo deve essere:

- la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo e la integrità deglistessi;
- le date di scadenza del presidiointegro;
- le indicazioni specifiche di conservazione e di durata del presidioaperto.

PROCEDURE DI SOCCORSO IMPARTITE A TUTTO IL PERSONALE DELL'ISTITUTO

PROCEDURE PRELIMINARI

PROCEDURE PRELIMINARI	
1	I DOCENTI RICHIEDERANNO ALLE FAMIGLIE I RECAPITI TELEFONICI (ABITAZIONE, LUOGO DI LAVORO, ABITAZIONE DEI NONNI ETC.) PER EVENTUALI EMERGENZE, INFORMANDOLE DELLA MOTIVAZIONE DI TALE RICHIESTA.
2	IN OGNI CASO, SALVO CHE TALE INCOMBENZA PER ESIGENZE CONNESSE ALLA SALVAGUARDIA DEI DATI PERSONALI VENGA SVOLTA DALLA SEGRETERIA, DEVE ESSERE CONSERVATO NEL REGISTRODICLASSEL'ELENCODEGLIALUNNICONILRECAPITOTELEFONICODELL'OBBLIGATOE DEL LUOGO DI LAVORO DEIGENITORI
3	NELLA PROGETTAZIONE DI ATTIVITÀ ESTERNE ALLA SCUOLA ED IN ALTRO COMUNE, QUALI LE VISITE GUIDATE, SARÀ CURA DELL'OPERATORE REFERENTE PROVVEDERE ALLA PREVENTIVA INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DI PRONTO SOCCORSO PIÙ VICINE

PROCEDURE DI INTERVENTO

PROCEDURE DI INTERVENTO	
1	IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE DI ALLIEVI È COMPITO DEGLI INSEGNANTI E DEI COLLABORATORI PRESTARE TUTTO IL SOCCORSO MATERIALE ED AFFETTIVO POSSIBILE
2	IL PERSONALE CHE ASSISTE AD UN INFORTUNIO DEVE CONSTATARE E, SE POSSIBILE, INTERVENIRE SULLE EVENTUALI CONDIZIONI AMBIENTALI CHE POSSANO AGGRAVARE LA SITUAZIONE
3	TUTTI GLI ADULTI PRESENTI DEVONO GARANTIRE IL MASSIMO DELLA COOPERAZIONE
4	NEL CASO DI ASSISTENZA O CONSTATAZIONE DI INFORTUNIO GRAVE, L'ADULTO PRESENTE PROVVEDE A CHIAMARE DIRETTAMENTE L'EMERGENZA SANITARIA (118) SPECIFICANDO: - COSA ÈSUCCESSO; - QUANTE PERSONE RISULTANOCOINVOLTE; - QUALE È IL LORO STATO DIGRAVITÀ; - L'ESISTENZADICONDIZIONIPARTICOLARIDIACCESSOOLOGISTICHEDELLASCUOLA CHE RENDONO DIFFICILE ILSOCCORSO
5	AVVERTE TELEFONICAMENTE LA FAMIGLIA DELL'INFORTUNATO (SE MINORE)
6	NEL CASO DI INVIO AL PRONTO SOCCORSO DI UN ALLIEVO MINORE, L'INSEGNANTE O IL COLLABORATORE IN SERVIZIO È AUTORIZZATO AD ACCOMPAGNARE IL MINORE PER GLI EFFETTI BENEFICI SUL PIANO AFFETTIVO E SU QUELLO GESTIONALE DELL'EMERGENZA; IN TALE CASO LA RESTANTE PARTE DELLA CLASSE VIENE AFFIDATA AD ALTRO OPERATORE O SUDDIVISA FRA LE RESTANTI CLASSI. L'ACCOMPAGNATORE DOVRA' FARSI CONSEGNARE IL REFERTO DEL PRONTO SOCCORSO IN ORIGINALE
7	NEI CASI DI INFORTUNIO O DI MALESSERE DURANTE ATTIVITÀ ESTERNE ALLA SCUOLA ED IN ALTRO COMUNE (VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE ETC.), L'INSEGNANTE REFERENTE PROVVEDE ALLA TEMPESTIVA COMUNICAZIONE DELL'ACCADUTO ALLA FAMIGLIA ED ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA, NONCHÉ ALLA COMUNICAZIONE PERIODICA DEGLI SVILUPPI. IN OGNI CASO L'ACCOMPAGNATORE DOVRA' REDIGERE DETTAGLIATA RELAZIONE SULL'ACCADUTO DA CONSEGNARE IN SEGRETERIA ENTRO 24 ORE

IN CASO DI CHIAMATA DELL'AMBULANZA (118)	
1	TRASCRIVERE IL NUMERO DELL'OPERATORE DEL 118 CHE RISPONDE E L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA
2	NON RIATTACCARE PRIMA CHE L'OPERATORE DEL SOCCORSO SANITARIO ABBIA DATO CONFERMA DEL MESSAGGIO RICEVUTO
3	AVVERTIRE IL PERSONALE INCARICATO AFFINCHE' APRA GLI ACCESSI PER IL PROSSIMO ARRIVO DEI MEZZI DI SOCCORSO E NE FACILITI L'INGRESSO

Per una più efficace comunicazione con l'Emergenza Sanitaria (118), sono in seguito riportate le linee guida in base alle quali la stessa assegna i codici di urgenza :

CODICE ROSSO **Urgenza assoluta**	**CODICEGIALLO** **Urgenzarelativa**	**CODICE VERDE** **Urgenza differibile**
• Vie aereeostruite • Emorragiamassiva • Incoscienza • Shockavanzato • Ustionigravi • Traumiviolenti • Malori • Doloritoracici/addominali	• Fratturaesposta • Ustionimoderate • Emorragiemoderate • Shockiniziale • Stato mentalealterato	• Frattureemplici • Lesioniarticolari • Lesionimuscolari • Contusioni • Ustionilievi • Escoriazioni

La chiamata dell'ambulanza dovrà avvenire mediante telefonata al numero unico dell'emergenza 112 oppure al 118.
Si tratta di numerazioni valide su tutto il territorio nazionale (non c'è prefisso), gratuite sia da casa che da telefoni pubblici che da cellulare (anche con credito esaurito).

La risposta avverrà da parte di operatori addestrati che pongono alcune domande mirate quali : *"ha gli occhi aperti ?", "respira ?" "risponde alle domande ?" "è cosciente ?"*.

Oltre a dare risposta precisa a queste domande, chi telefona deve ricordarsi di specificare :

CHE COSA DIRE AL CENTRALINO DELL'EMERGENZA SANITARIA	
1	INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SCUOLA
2	NOME E COGNOME DI CHI CHIAMA
3	DESCRIVERE DETTAGLIATAMENTE COSA E' SUCCESSO
4	CONDIZIONI DELL'INFORTUNATO

INFORTUNIO LIEVE O MALESSERE

In caso di infortunio lieve (piccoli tagli, abrasioni, etc.), l'insegnante (o un collaboratore scolastico), presente in quel momento, dopo avere affidato la classe alla vigilanza di un collega disponibile (o di un collaboratore scolastico) provvederà al primo soccorso ed avvertirà quindi i genitori.
La medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento.
L' avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso deve essere segnalato prontamente all'incaricato della verifica per il successivo reintegro.

In caso di malessere ci sia attiene alle seguenti indicazioni:

Incasodimalesseredell'allievo(malditesta,maldipancia,febbre,ecc.)normalmentelascuolaavverteigenitori(seminore) invitandoli a ritirare il figlio ed a portarlo a casa per l'assistenza e le curenecessarie;

se l'allievo presenta sintomi che possono far supporre l'esistenza di malattie infettive, il dirigente scolastico invita i genitori (se minore) a ritirare l'allievo, a portarlo a casa ed a rivolgersi al medico curante. Nell'attesa, l'alunno viene tenuto, per quanto possibile, in un luogo tranquillo senza contatto con altri compagni.

Nei soli casi previsti di allontanamento per congiuntivite purulenta nelle scuole d'infanzia, diarrea ed esantemi evidenti ad esordio improvviso nelle infanzie e primarie, il bambino sarà riammesso a scuola previa autocertificazione dei genitori che attestano di essersi attenuti, per il periodo di assenza da scuola, alle indicazioni del medico curante.

Sempre in riferimento all'ipotesi di malattie infettive, in caso di rifiuto o di diniego da parte della famiglia a prelevare il figlio ed a farlo visitare dal medico curante, il dirigente scolastico segnala la situazione agli operatori dell'A.S.L., per le verifiche di competenza. Dispone quindi l'allontanamento dell'alunno da scuola – solo a seguito di parere ed alla valutazione sanitaria dell'ASL medesima – come provvedimento di emergenza, a tutela dell'alunno e della comunità scolastica.

La cassetta di Primo Soccorso deve essere ubicata nella sala medica, i Punti di Medicazione è opportuno che siano ubicati ad ogni piano dell'edificio ed in palestra.

DENUNCIA DI INFORTUNIO

L'operatore presente all'evento (infortunio o malessere) deve presentare alla Direzione, entro il giorno successivo, denuncia scritta di quanto accaduto su apposita modulistica reperibile presso la segreteria.
La denuncia, obbligatoria per qualsiasi evento, deve contenere tutti i dati conosciuti ed in particolare :

Dati dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale (in caso di minori);
Dati della persona infortunata o soggetta a malessere;
Data e ora dell'evento;
Luogo e locali nei quali si è verificato l'evento;
Descrizione particolareggiata della dinamica dell'evento;
Danni accertati;
Procedura seguita;
Eventuale presenza di testimoni;
Chiarire se l'infortunato abbia lasciato la scuola specificando l'orario di uscita;

Eventuale documentazione medica, anche successiva, riferita all'infortunio sarà presentata alla segreteria a cura dei genitori
L'ufficio di segreteria provvede all'istruzione della pratica assicurativa e, se del caso, di quella di infortunio sul lavoro presso l'I.N.A.I.L.

Per analogia le medesime disposizioni si applicano anche in caso di infortunio o malore di adulti in servizio o comunque presenti a scuola.

ISTRUZIONI DI PRIMO SOCCORSO PER LE SCUOLE

IN CASO DI	COSA FARE	COSA NON FARE
FERITE SUPERFICIALI O ESCORIAZIONI	Indossare i guanti monouso Lavare la ferita con acqua Disinfettare con soluzione antisettica e un tampone di garza Applicare sulla ferita garza sterile ocerotto Valutare la copertura vaccinaleantitetanica	**Non** usare sulla ferita polveri, pomate, medicinali o cotone emostatico
FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA	Indossare i guanti monouso Lavare la ferita con acqua Se possibile, tenere elevata la parte che sanguina Premere fortemente sulla ferita con tampone di garza, di tela pulita o con le dita stesse sino all'arresto del sanguinamento Telefonare al 118 o trasportare al più presto il ferito al Pronto Soccorso	**Non** usare legacci **Non** rimuovere corpi estranei eventualmente presenti nella ferita
EPISTASSI (sangue dal naso)	Indossare i guanti monouso Far soffiare il naso delicatamente sotto l'acqua Far tenere la posizione seduta con la testa leggermente inclinata in avanti Far sdraiare il soggetto su un fianco se pallido, se suda, se sviene Comprimere fra indice e pollice la radice del naso per circa *5* minuti (se il sanguinamento non cessa inviare in Pronto Soccorso)	**Non** reclinare la testa all'indietro **Non** usare cotone emostatico
CONTUSIONI	Applicare sulla zona lesa impacchi freddi o la borsa del ghiaccio (non a diretto contatto con la pelle, ma interponendo uno strato di garza o stoffa) Valutare la dinamica del trauma e la violenza dell'urto, al minimo dubbio chiamare il 118	**Non** sottovalutare traumi violenti all'addome
TRAUMI ARTICOLARI muscoli, articolazioni, ossa, legamenti	Valutare la dinamica del trauma Applicare impacchi freddi Immobilizzare Se frattura aperta, coprire con garza Valutare la dinamica del trauma e laviolenza dell'urto: al minimo dubbio chiamare il118	**Non** muovere assolutamente l'infortunato se è coinvolta la colonna vertebrale o se si evidenziano segni di un trauma importante (intenso dolore, gonfiore o forma strana, difficoltà a muoversi)
TRAUMA CRANICO	Trattare la parte superficiale come una feritao una contusione a seconda della manifestazione Osservare sintomi quali: perdita di coscienza /vomito /mal di testa /singhiozzo /sonnolenza; in tali casi chiamare il 118 e descrivere la dinamica del trauma Ricordare che i sintomi descritti rappresentano un segnale di attenzione/allarme anche nelle due giornate successive al trauma	**Non** muovere assolutamente l'infortunato se il trauma coinvolge il collo e/o la colonna vertebrale **Non** sollevare la testa **Non** somministrare bevande

PERDITA TRAUMATICA DI DENTI	Recuperare il dente prendendolo dalla corona e metterlo in una stoffa bagnata (fazzoletto) Recarsi al più presto dal dentista con il dente recuperato	**Non** buttare il dente **Non** lavare il dente **Non** toccargli la radice
CORPI ESTRANEI NEGLI OCCHI	Lavare abbondantemente gli occhi con acqua corrente, senza sfregare Se il corpo estraneo permane, occludere l'occhio con garza o un fazzoletto e recarsi al pronto soccorso oculistico	**Non** sfregare l'occhio **Non** usare gocce o pomate
PERDITA DI COSCIENZA (svenimento)	Mettere il soggetto in posizione orizzontale e sollevare le gambe Allentare abbigliamento stretto Se il soggetto non si riprende entro qualche minuto chiamare il 118 Fare rialzare lentamente	**Non** somministrare liquidi a persone non perfettamente sveglie **Non** tenere il soggetto seduto o in piedi **Non** somministrare bevande alcoliche
CONVULSIONI	Indossare i guanti monouso Accompagnare il soggetto a terra liberando l'ambiente intorno perché non si ferisca Mettere qualcosa di morbido sotto la testa (un indumento, un cuscino basso) Metterlo su un fianco Se possibile, mettere qualcosa fra i denti che non si spezzi per evitare la morsicatura della lingua (es. un pennarello o un fazzoletto ripiegato) Attendere la conclusione della crisi e lasciare poi riposare il soggetto	**Non** perdere la calma **Non** tenere fermo il soggetto **Non** infilare a forza qualcosa fra i denti
SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO	**AGIRE TEMPESTIVAMENTE** *se il soggetto è ancora cosciente e capace di respirare anche se con fatica, incoraggiarlo a tossire e respirare* in caso di mancata espulsione, mettersi dietro la persona e circondarla con le braccia, mettere una mano a pugno e l'altra appoggiata sopra, all'altezza dello stomaco e comprimere con forza verso l'alto, fino a quando non tossisce (se necessario, ripetere l'operazione per 4-5 volte). Se la situazione non migliora, chiamare il 118 Se il soggetto è un ***lattante*** appoggiarlo sulle proprie ginocchia a pancia in giù e testa in basso e dare piccoli colpi ma con forza, fra le scapole	**Non** farsi prendere dal panico
USTIONI	Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se **non** attaccati alla pelle)	**Non** disinfettare la zona ustionata

	Far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per 5-10 minuti Coprire la parte ustionata con garza asciutta sterile o telo pulito Per ustioni gravi o estese (presenza di bolle o necrosi di tessuti telefonare al 118 o accompagnare al pronto soccorso)	**Non** usare pomate o rimedi *"della nonna"* tipo olio, patate etc.
FOLGORAZIONE scaricaelettrica	Interrompere il collegamento staccando la corrente Se non si trova l'interruttore generale bisogna allontanare il soggetto folgorato SENZA TOCCARLO! utilizzando materiale isolante (né metallico né umido es. una scopa, una corda etc.) Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se **non** attaccati alla pelle) e far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per alcuni minuti Telefonare al 118 In caso di arresto cardiocircolatorio praticare le manovre rianimatorie	**Non** toccare direttamente il soggetto folgorato!
INGESTIONE DI SOSTANZE TOSSICHE **avvelenamento**	Sciacquare subito la bocca e poi sputare l'acqua Telefonare al Centro antiveleni o al 118 indicando esattamente la sostanza coinvolta (leggere l'etichetta se disponibile)	**Non** far bere nulla **Non** provocare il vomito
PUNTURE O MORSI DI ANIMALI	Lavare abbondantemente con acqua, se c'è il pungiglione, rimuoverlo Disinfettare Lasciare sanguinare Applicare impacchi freddi Consultare il medico o inviare in Pronto Soccorso	**Non** succhiare la ferita

PREVENZIONE DELLE MALATTIE A TRASMISSIONE EMATICA

Lo scopo della presente procedura operativa è quello di evitare rischi di trasmissione di malattie ematiche durante le operazioni di soccorso, disinfezione di ferite, contatto con sangue e liquidi organici.
Al fine di evitare la diffusione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B – epatite C – AIDS etc.) ma anche vomito, urine e feci, si danno le seguenti indicazioni:

PREVENZIONE	
1	E' NECESSARIO INDOSSARE GUANTI MONOUSO OGNI QUALVOLTA SI PREVEDA DI VENIRE IN CONTATTO CON LIQUIDI ORGANICI DI ALTRE PERSONE (ES. PER MEDICAZIONI, IGIENE AMBIENTALE ETC.)
2	GLI STRUMENTI DIDATTICI TAGLIENTI (FORBICI, PUNTERUOLI, CACCIAVITI ECC.) DEVONO ESSERE PREFERIBILMENTE PERSONALI E COMUNQUE, QUALORA SI IMBRATTINO DI SANGUE, DEVONO ESSERE OPPORTUNAMENTE DISINFETTATI.
3	IL DISINFETTANTE DA UTILIZZARE PER LE SUPERFICI E/O I MATERIALI IMBRATTATI DI SANGUE O ALTRI LIQUIDI ORGANICI È UNA SOLUZIONE DI CLORO ATTIVO ALLO 0,5% CHESIOTTIENEDILUENDOUNAPARTEDICANDEGGINAINNOVEPARTIDIACQUA(ES. 1 BICCHIERE DI CANDEGGINA IN 9 DI ACQUA)

Per la disinfezione delle superfici e delle attrezzature si procede come indicato di seguito:

- indossare guantimonouso
- allontanare il liquido organico dalla superficie con cartaassorbente
- detergere la superficie con soluzionedetergente
- disinfettare con una soluzione di cloro attivo allo 0,5% preparata come detto sopra e lasciare agire la soluzione per un tempo minimo di 10minuti
- sciacquare conacqua
- allontanare tutto il materiale utilizzato direttamente nel sacchetto apposito per la raccolta dei rifiuti sanitari, togliere i guanti, gettarli nel sacchetto porta-rifiuti, chiudere il sacchetto contenente i rifiuti e smaltirlo lavarsi accuratamente le mani con acqua esapone

Nel caso si debbano maneggiare siringhe usate, abbandonate in luoghi pubblici, raccoglierle senza pungersi e porle in contenitori rigidi e conferirle allo smaltimento insieme ai rifiuti urbani indifferenziati.

Nel caso di puntura accidentale con aghi potenzialmente infetti occorre rivolgersi al pronto soccorso ospedaliero per i necessari controlli della trasmissione di malattie infettive.

STUDENTI DIABETICI

Il diabete non è una malattia infettiva, ma è il risultato di una mancata produzione da parte del pancreas di un ormone chiamato "insulina". Senza l'insulina il cibo non può venire assimilato correttamente. Il diabete attualmente non è guaribile, può essere però controllato. Il trattamento consiste in una quotidiana iniezione di insulina ed in una dieta speciale. Lo studente diabetico può partecipare a tutte le attività scolastiche, l'importante è che la famiglia comunichi al personale della scuola la sussistenza della patologia affinché, in caso di necessità, si agisca correttamente.

Quando il livello dello zucchero nel sangue è troppo basso si può verificare uno squilibrio insulinico dovuto ad un eccessivo eserciziofisico,oppureacarenzadicibo.Inquestecircostanzel'organismoemettenumerosisegnalid'allarme.Sequestisegni sonoriconosciutialloroprimoinsorgere,lereazionipossonoessereboccatesomministrandodellozucchero;qualorainvece vengano trascurati, possono determinare convulsioni o addirittura portare ad uno stato dicoma.
Il ragazzo diabetico riconosce molti dei sintomi sotto elencati e deve essere incoraggiato a denunciarli per poter essere aiutato.

Si definiscono "sintomi premonitori di reazione insulinica": Fame eccessiva, vista annebbiata, difficoltà di coordinazione, sudorazione, irritabilità, dolori addominali o nausea, Pallore, Pianto, Difficoltà di concentrazione Mal di testa, Confusione, Torpore o affaticamento, Vertigine, Nervosismo o tremore

Al primo segnale di uno di questi sintomi occorre somministrare:

- ZUCCHERO : 2 zollette o 2 cucchiaini dathe
- SUCCHI DI FRUTTA: unbicchiere
- ARANCIATA, COCA COLA : unbicchiere

L'allievo o la persona interessata dalla crisi, deve essere forzato a ingerire. Qualora non avvenisse miglioramento dopo 15/20 minuti ripetere la somministrazione di zucchero e chiamare il 118.
Quando la persona si riprende è consigliabile fargli consumare mezzo panino e un bicchiere di latte.
Avvisare la famiglia dell'episodio (se minore).

La persona diabetica ha sovente sete e bisogno di urinare, è quindi opportuno che, se si tratta di un allievo, venga lasciato uscire quando lo richiede. Sarebbe inoltre opportuno che l'ora di educazione fisica non fosse quella precedente il pasto di mezzogiorno.

Lasciare che l'allievo faccia merenda, se ha necessità, anche durante le ore di lezione.

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Il contenuto della cassetta di primo soccorso è stabilito dal D.M. 388/2003.
Per i luoghi di lavoro del Gruppo B, in cui rientrano le scuole, è opportuno che sia ubicata nella sala medica e deve contenere :

PRESIDIO	QUANTITA'
GUANTI (STERILI) MONOUSO	3 confezioni
VISIERA PARASCHIZZI	1
FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 LITRO	1
FLACONI DI SOLUZIONE FISIOLOGICA (SODIO CLORURO 0,9%) CONFEZIONE DA 500 ML	3
COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 X 10 IN BUSTE SINGOLE	10
COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 X 40 IN BUSTE SINGOLE	2
TELI STERILI MONOUSO	2
PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO	2
CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA	1
CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO	1
CONFEZIONI DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO	2
ROTOLI DI CEROTTO ALTO CM. 2,5	2
FORBICI	1 paio
LACCI EMOSTATICI (sostituzione/integrazione facoltativa)	3
GHIACCIO PRONTO USO	2 confezioni
SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI SANITARI	2
TERMOMETRO	1
APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE	1

PUNTI DI MEDICAZIONE:

I punti di medicazione sono contenitori contenenti presidi di primo soccorso a tipologia e quantità semplificata rispetto a quelli della Cassetta di Pronto Soccorso. E' consigliabile che siano presenti in ogni piano degli edifici scolastici ed in palestra. Essi devono essere dotati come minimo di: sapone, guanti, disinfettante, garze e cerotti.

Si consiglia inoltre di avere sempre a disposizione rotoli di carta assorbente e candeggina.

DIFFUSIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

Il presente Piano di Primo Soccorso è a disposizione di chiunque, lavoratore dell'Istituto o semplice frequentatore dello stesso, ne voglia prendere visione. Il piano deve essere conosciuto dettagliatamente dagli addetti al primo soccorso.

REVISIONE

Il presente Piano di Primo Soccorso, parte integrante del Piano di Emergenza ed Evacuazione, deve essere revisionato in ogni occasione in cui sia mutato almeno uno degli elementi essenziali presi in esame in occasione della sua redazione.